



COMUNE DI SUZZARA

Provincia di Mantova

PROCESSO VERBALE N. 5 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE CON FORMULA "APERTA" DEL 16.06.2023

ORDINE DEL GIORNO Ospedale di Suzzara: quale futuro?

All'appello risultano presenti:

ONGARI IVAN	P	CANTONI ANDREA	P
MANTOVANI PATRIZIA	P	ZANINI GUIDO ANDREA	A
LOMELLINI PAOLO	P	GADIOLI PAOLO	A
CAVALETTI SILVIA	P	VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA	A
SCUTERI PAOLA	P	CAPURSI SALVATORE	P
COVIZZI DIEGO	P	ZANARDI MICHELE	A
BENATTI MARIA	P	MELLI MARIA LUISA	A
ARTONI MASSIMILIANO	P	ROSSELLI STEFANO	P
FANETTI LUCA	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Silvia Cavaletti.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa Bianca Meli il quale provvede alla redazione del presente verbale.

**ASSESSORI PRESENTI SIGG:
GUASTALLI A. - ZALDINI R.**

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Buonasera, la parola alla dottoressa Meli per l’appello; ad appello concluso risultano assenti i Consiglieri: Scuteri P., Zanini G.A., Melli M.L., Zanardi M.. Assenti giustificati i Consiglieri: Gadioli P., Vezzani P.E..”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Mettiamo agli atti che è arrivata la Consigliera Scuteri. Sono le 21,06 e dichiaro aperto il Consiglio Comunale, mi sentite bene? Allora, concedetemi alcuni minuti per i saluti e poi per una breve introduzione prima di passare la parola al Sindaco; intanto buonasera al signor Sindaco, saluto e ringrazio innanzitutto il pubblico, stasera direi che abbiamo un parterre di eccezione per il Consiglio Comunale rispetto al solito, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Saluto i colleghi Consiglieri e la Giunta Comunale, saluto gli Assessori e i Sindaci presenti del nostro Distretto; poi saluto anche, e ringrazio di essere intervenuti, in rigoroso ordine alfabetico: Elena Bonetti Deputata, Marco Carra Consigliere regionale, Antonella Forattini Deputata. Hanno invece gentilmente e cortesemente risposto per iscritto all’invito, dichiarando la loro impossibilità a partecipare i Consiglieri regionali: Alessandro Beduschi, Paola Bulbarelli, Alessandra Cappellari e Paola Pollini, impossibilitati. La Direttrice di ASST Mara Azzi ha risposto per iscritto, vi leggerò poi quali sono le sue motivazioni; mi ha telefonato il dottor Mannino oggi pomeriggio per dire che non avrebbe partecipato spiegandomi comunque le sue ragioni e chiedendomi di portare comunque i suoi saluti, non ritiene opportuno intervenire in questo momento della trattativa. Non ho avuto notizie dell’Assessore Guido Bertolaso, ma come vediamo non è presente. Ecco, per quanto riguarda la Dottoressa Azzi, lei comunica di non poter partecipare questa sera, ma comunica la disponibilità a partecipare ad eventuali incontri che verranno organizzati dopo la conclusione della procedura di gara per l’affidamento della gestione del presidio ospedaliero. Direi che poi possiamo togliere i tegolini, ma la sala l’avevamo preparata ieri. Ringrazio anche le Forze dell’Ordine presenti questa sera, non tanto per timore di disordini ma perché hanno accettato il nostro invito. Vi spiego brevemente l’organizzazione della serata: dopo l’intervento del Sindaco e mio alterneremo un contributo del pubblico a un intervento di un consigliere poi di un ospite, a rotazione, vogliamo che non ci sia uno show iniziale che dura due ore dei politici, senza che poi possa intervenire invece il pubblico con le sue questioni, con i suoi dubbi, insomma, questa è una serata dedicata all’approfondimento e quindi tutti devono avere la possibilità di intervenire e, appunto come dicevo a rotazione. Ho già un discreto numero di iscritti a parlare, poi mi auguro che resti anche il tempo per qualche domanda estemporanea finale, e mentre finora occorreva l’iscrizione con il modulo, poi si potrà intervenire per alzata di mano come consueto, anche i Consiglieri intervengono alzando la mano, non so come farò a vederli ma vediamo, insomma mi chiameranno. Vorrei sottolineare che sarò un po’ tassativa per i cinque minuti, perché se non stiamo tutti in un tempo ragionevolmente breve poi non c’è lo spazio visto che sono molti gli interventi per poter ascoltare tutti gli intervenuti. A questo punto, spiace che, come direbbe qualcuno di nostra conoscenza, spiace, e chi segue il calcio ha già capito a chi mi riferisco, spiace che non siano presenti i rappresentanti delle Aziende Sanitarie dell’Ente Regione, perché sicuramente avrebbero potuto spiegarci molto bene e molto meglio di quanto potremo fare noi che non siamo i protagonisti di questa vicenda, quanto sta accadendo. Cerco di riassumere brevemente come siamo arrivati a questa serata, ad organizzare questa serata, perché forse non tutti hanno seguito. Tutto comincia a metà marzo, quando i Consiglieri di maggioranza e la Sinistra per Suzzara chiedono appunto, visto il ritardo, e il fatto che la trattativa sembrava

bloccata, e che era in scadenza anche la proroga rispetto a quelli che erano gli accordi iniziali, ecco, i Consiglieri propongono questo Consiglio aperto; in Conferenza dei Capigruppo si decide che tutte le forze politiche sono concordi per fare questo Consiglio Comunale aperto, quindi mi viene dato mandato di contattare i relatori, ma purtroppo i relatori esprimono il loro diniego a partecipare, più o meno per le motivazioni che abbiamo sentito adesso. Di conseguenza il tempo passa, e nel frattempo ci viene chiesto di pazientare perché sarebbe venuto l'Assessore Bertolaso a parlare direttamente con noi, quindi aspettiamo che l'Assessore Bertolaso venga. Rimaniamo un po' delusi noi Consiglieri, siamo sinceri, perché poi l'Assessore decide di incontrare soltanto i Sindaci a porte chiuse, non rimaniamo appunto soddisfatti, quindi si decide di nuovo, cioè, era rimasta aperta la questione del Consiglio Comunale quindi il riporto la questione in Conferenza dei Capigruppo, e esprimo di nuovo l'opzione di utilizzare l'articolo del Regolamento che prevede che se tutti i Capigruppo sono d'accordo allora la Presidente può convocare il Consiglio Comunale aperto, silenzio, e quindi chiaramente non tutti sono d'accordo; faccio comunque una Capigruppo dove dico quale sarebbe l'intenzione e a quel punto dobbiamo utilizzare un altro articolo del Regolamento, quello per cui vengo praticamente obbligata da almeno un quinto dei Consiglieri a convocare un Consiglio entro i 20 giorni, e quindi siamo qua. I Consiglieri firmatari sono nove, tutto il Gruppo PD, ad esclusione della sottoscritta che non si è fatta la richiesta, e del Sindaco ovviamente, il Movimento 5 Stelle e la Sinistra per Suzzara. Ecco, questo per dire qual è stato l'iter, non è che abbiamo aspettato tanto, abbiamo cercato di muoverci in maniera condivisa, alla fine non è stato possibile. Prima di passare la parola al Sindaco, però volevo fare un attimo un brevissimo excursus, vabbè che qua, insomma vedo anche tanti capelli bianchi, quindi la questione l'avranno seguito a suo tempo e non hanno bisogno magari di un ripasso, però cosa succedeva quando il nostro ospedale cambiava di mano, quando è successo e cosa stava succedendo a livello nazionale, succedeva che il servizio sanitario nazionale e il legislatore iniziavano a porre particolare attenzione ai profili di natura finanziaria, infatti, se da un lato il nostro sistema sanitario è un modello riconosciuto di civiltà dall'altra sappiamo che anche molto costoso, in tanti Paesi anche evoluti chi non ha un'assicurazione privata non viene curato; poi seguono i decreti di riordino e la cosiddetta riforma Bindi nel '99 e si rafforza il potere delle Regioni e si introduce l'aziendalizzazione, poi, con la riforma del Titolo V° ancora si ridisegnano meglio le competenze di Stato e Regioni con le cosiddette materie concorrenti, e quindi l'organizzazione passa quasi esclusivamente alla Regione, lo Stato determina solo i principi fondamentali, mentre spetta alle Regioni assicurare i servizi di assistenza sanitaria ospedaliera. Ma, un ruolo centrale in questo periodo, è svolto da un meccanismo di premio punizione che era già stato introdotto nel 2000, e successivamente perfezionato, che aveva il fine di assicurare il trasferimento integrale delle risorse dello Stato alle Regioni solo quando queste garantivano il rispetto degli obiettivi di spesa, cioè stavano dentro quelli che erano i budget, e ponevano invece a carico delle Regioni inadempienti o inefficienti che dir si voglia, la copertura dei disavanzi. Insomma, per farla breve, è stato proprio soltanto una questione di vil denaro a cambiare il paradigma anche dell'Ospedale di Suzzara, che passa da una gestione pubblica alla collaborazione pubblico/privato, e con la delibera di Consiglio regionale del 2003 veniva approvato appunto questo progetto di sperimentazione. A questo punto posso passare la parola al Sindaco che è il più giovane e quindi vi fa questa introduzione sulla parte più recente.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, buonasera a tutti, intanto siete in tanti, ieri sera anche la serata a Gonzaga, perché è stato organizzato anche a Gonzaga un Consiglio Comunale aperto, è stata insomma partecipata, e sono emerse tante posizioni e riflessioni. Io ricordo a noi, che questo è il terzo Consiglio Comunale aperto che organizziamo, il primo è stato sulla scuola, il secondo è stato dedicato al tema

del lavoro, sto parlando degli ultimi nove anni, quindi andiamo anche un po' indietro nel tempo e questo sull'ospedale/sanità, lo dico perché sono stati 3 Consigli Comunali aperti molto partecipati, che hanno avuto come argomenti i pilastri della nostra civiltà: scuola, lavoro, sanità, e quindi non diamo per scontato che esistono anche questi bei momenti aggreganti di riflessione anche approfondita e complessa, perché il tema è complesso, visti anche i tanti interventi che sono stati programmati, credo che ci sarà modo di andare a casa con maggiore consapevolezza anche del percorso che sta effettuando il nostro ospedale, ma anche più in generale consapevolezza sulla situazione della sanità nel nostro Paese. Credo che una premessa indispensabile per capire l'oggi sia tornare indietro nel tempo, e mettere diciamo così la lancetta dell'orologio a quando Montecchi donò all'ospedale... sto scherzando, non torniamo così tanto indietro nel tempo, però mi piace ricordare Montecchi questa sera perché fu grazie alla sua donazione che iniziò l'esperienza dell'ospedale a Suzzara diciamo così nella prima parte dell'800. Quindi non siamo a metà '800, siamo un po' prima, siamo nel 2003. Nel 2003 accade qualcosa che probabilmente colpì molto la cittadinanza, forse la cittadinanza non era nemmeno così preparata, ma iniziano a esserci sempre più elementi chiari rispetto a una volontà di Regione di chiudere l'Ospedale di Suzzara, credo che anche per questo chi ha vissuto vent'anni fa quest'esperienza credo che anche per questo oggi quando inizia a leggere i titoli sul giornale in qualche modo si riaccenda un po' i ricordi di quanto fatto, di quanto trascorso, di quanto brigato, ieri sera Marco ricordava anche tra i Sindaci le tante discussioni su quanto avvenuto. Allora in quel momento occorre capire come salvare l'Ospedale di Suzzara, cioè c'era una volontà di chiudere. Quindi le riflessioni hanno portato alla costituzione di una Fondazione, perché la Regione poi lo aveva permesso, la costituzione di una Fondazione che racchiudeva i rappresentanti delle nostre sei comunità, rappresentante del Poma e rappresentante l'Opilio Zuccati, ma anche del mondo del lavoro e della scuola, perché anche Confindustria cofinanziò e riuscì ad esprimere diciamo una persona che potesse in qualche modo determinare e che desse il suo contributo all'interno di questa Fondazione. Fu questa Fondazione allora a indire la gara, per gestire dei muri che erano pubblici, dico muri pubblici per far capire che la struttura è una struttura pubblica, così come noi Comuni, non so, mettiamo a gara delle strutture pubbliche di nostra appartenenza se non riusciamo a gestirle direttamente, le facciamo gestire magari a qualcuno, a un esterno, così allora la Fondazione fece la gara per cercare un gestore. Mi sono andato a rivedere in questi giorni proprio la gara, il testo, diciamo il testo proprio di gara, e fu una gara di carattere economicamente vantaggioso, cioè in gergo diciamo pubblico economicamente vantaggiosa vuol dire che non era una cosiddetta gara al massimo ribasso o rialzo, a seconda se uno deve fare uno sconto, o se qualcuno mi deve offrire qualcosa per gestirlo, ma fu una gara economicamente vantaggiosa, cioè con l'offerta di migliorie soprattutto tecniche, tecnologiche, e relative alla struttura, perché uno dei motivi probabilmente per cui Regione voleva abbandonare l'ospedale è che anche servivano tanti investimenti per rimetterlo a lucido diciamo così. Quindi viene fatta la gara, viene aggiudicata, e inizia il percorso che abbiamo conosciuto poi per 19 anni, con ancora l'attuale gestore che prima credo si chiamasse HSS, cioè Holding Sanità Servizi o Holding Servizi Sanità, poi cambiò nome e diventò KOS, ma di fatto quindi arriviamo più 19 anni arriviamo più o meno all'oggi, (quanto ho già consumato del tempo? 5, okay, perché volevo cercare di stare in 10 minuti, poi magari, visto che io ho modo, sono un po' più libero di intervenire non dico quando voglio, quando il Presidente me lo consente, però insomma visto che posso interagire un po' di più liberamente, magari alcune cose poi le aggiungo successivamente), vi racconto invece adesso un po' la parte finale, magari sui dettagli delle leggi poi ci torno, però ci sono alcune date importanti che dobbiamo un pochino ricordarci; a parte il lavoro che ha fatto il Presidente della Fondazione, che ha fatto l'Assessore al Welfare di Suzzara Alessandro Guastalli nello stimolare continuamente la Regione, perché vi era una scadenza che arrivava, nel frattempo inizia la pandemia nel

2020, poi vorrei una riflessione su tutta la questione sanitaria legata alla pandemia, ma la faccio dopo. Quindi arriviamo al 2020, sollecitazioni, a fine 2021 arriva finalmente la legge regionale che dice: se le sperimentazioni, perché era un esperimento quello che fu fatto nel 2003, questo è quello che voglio ricordare, un esperimento vuol dire che poteva andare bene e che poteva andare male, a un certo punto la Regione, visto che ha diverse sperimentazioni di questa natura in atto, decide che se sono andate bene possono essere stabilizzate, cioè possono essere messe a sistema con il resto della rete di ospedali regionali, e quindi di fatto entrare in questa rete, e poi entrare proprio nel corpo della ASST sempre però con una gestione che se fosse andata bene poteva essere pubblico/privata, com'è nel nostro caso. Quindi, vi tralascio, adesso c'è una delibera di Giunta molto importante che dice tante cose, però sostanzialmente inizia un percorso, la Regione dà la possibilità, proprio perché si trattava di una sperimentazione di non andare subito a gara ma di poter accordarsi con il gestore attuale per proseguire una gestione che sarebbe durata le condizioni che in questo caso è andata a determinare una commissione certificatrice costituita da una terna di esperti, diciamo il giurista, l'ingegnere gestionale, l'economista, cioè quindi una sorta di commissione che dice: okay, tu puoi trattare direttamente con il gestore uscente, cosa che insomma noi Comuni di solito non facciamo naturalmente, di solito si va a gara nuovamente, ma in questo caso, essendo la fine di una sperimentazione questo poteva essere fatto, però, cosa si chiede sostanzialmente questa terna, mi devi oggettivare però le condizioni attuali, perché in questo momento non siamo più a questo punto in fase sperimentale, non siamo più di fronte a un grande punto di domanda, ma devi andarmi ad oggettivare le condizioni attuali affinché poi anche enti, organi di ordine superiore, come per esempio la Corte dei Conti o quant'altro, quindi organi di controllo, non abbiano da eccepire rispetto a questa sorta di accordo, perché ripeto, tipicamente questa formula dagli enti locali per esempio non credo che venga mai utilizzata salvo quando c'è qualche clausola particolarissima. Sono arrivato? La faccio breve, quindi c'è questo scambio diciamo che avete seguito, che la stampa ha seguito anche molto attentamente questo scambio tra le due parti, tra Regione e Gestore, con le nuove condizioni che sono venute a determinarsi, e queste nuove condizioni venute a determinarsi a un certo punto data la scadenza di risposta al gestore, perché era stata data una data ultima di risposta definitiva, il gestore attuale sceglie di non proseguire, e da quel punto l'ASST che era stata diciamo nominata da Regione come diciamo ente che era preposto a gestire questo percorso, allora dice okay, il gestore attuale non vuole andare avanti, quindi devo preparare una gara; la gara avete letto, gara europea, intanto ci sono comunque delle condizioni ovviamente tutelanti rispetto a questo percorso, perché ovviamente un pubblico servizio non può essere interrotto, quindi l'ospedale, l'attuale gestore, andrà avanti e gestire fino a quando non sarà determinato il possibile nuovo gestore, sapete benissimo che ci sono delle tutele in questi casi, poi chi si occupa soprattutto di sindacato conosce benissimo che c'è tutela massima per i dipendenti, che possono, se vogliono, continuare nella nuova gestione e quindi oggi siamo in questo in questa fase. Avrei diverse altre cose da dire, ho provato a stare nei 10 minuti, ci sono rimasto. Vi ringrazio nuovamente per essere qui presenti numerosi, e spero di poter chiarire anch'io così come tanti che intervengono un po' la situazione attuale, perché un messaggio prima di concludere lo voglio dare, perché poi lo dico perché molte persone sono preoccupate rispetto una chiusura dell'ospedale, l'ho detto anche ieri sera a Gonzaga, questo non ci deve preoccupare, la chiusura dell'ospedale di Suzzara, non pensiamo di essere come nel 2003, ecco questo almeno mi sento di dirlo e di dividerlo, perché non può passare questo messaggio, che la situazione sia analoga a quella del 2003, siamo in ben altra situazione. Grazie.”

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Inizierei dal primo intervento del pubblico a questo punto, è di una nostra vecchia conoscenza, di nome e di

fatto, Aldo Davide Vecchia, mi piace questo scambio, ho cominciato a entrare in politica con lui come Presidente del Consiglio e adesso invece sono io che lo chiamo sul palco. Prego, mi raccomando, conoscendola, i cinque minuti.”.

SIGNOR ALDO DAVIDE VECCHIA: “Buonasera, buonasera, a tutti, grazie Presidente, buonasera Signor Sindaco a tutti i Consiglieri e gli Assessori e buona sera a tutti voi che siete qui presenti in sala. La prima domanda, sarò un po' veloce nella lettura perché sennò il Presidente appunto poi mi richiama; la prima domanda che ci dobbiamo porre vista l'assenza di una parte dei Consiglieri di minoranza è se il Consiglio Comunale è competente a decidere sulla gestione dell'ospedale, no, certamente no, ma è competente, come se lo è, a ricevere risposte dalla Regione sull'ospedale in nome e per conto della cittadinanza tutta, quale futuro per il nostro ospedale. Ecco quindi, che chi è assente oggi ha rinunciato al suo ruolo. È grave essere assenti in Consiglio, evitando il confronto pubblico, invece avere organizzato privatamente serate con personaggi che gestiscono già strutture per conto della Regione, quasi a lanciare un messaggio alla città, un presagio sul nostro ospedale. Con questo intervento, però, porrò delle domande a cui spero di ricevere altrettante risposte. Avrei prima di tutto voluto iniziare salutando l'Assessore al Welfare di Regione Lombardia dottor Bertolaso, ma invece guardo rammaricato la sua sedia vuota, e dico che brutta figura, ma anche che brutto segnale. Il nostro ospedale, sia quello vecchio che il nuovo nascono grazie a dei lasciti testamentari della nostra gente, lo ha ricordato anche prima il Sindaco, c'è quindi un filo doppio che lega da sempre l'ospedale con il nostro territorio. Il vecchio ospedale Montecchi è stato costruito in 2 anni, mentre il nuovo in oltre 22 anni, eppure nell'800 si costruiva a mano con la pala e la cazzuola, e allora come si spiega 2 anni contro i 22, qual è la risposta? La risposta è volontà, volontà politica, gli amministratori di allora credevano fortemente nella crescita di questi territori, e sapevano che una comunità cresce meglio se ci sono servizi e appunto cresce meglio se c'è un ospedale. Da tempo, è evidente che la volontà politica della Regione Lombardia governata dal centrodestra e una volontà in senso opposto, di taglio dei servizi territoriali, e di una sanità privata sempre più indirizzata a chi può e con lunghe file di attesa per chi non può. La prima domanda quindi sembra scontata, ma non lo è, ci siamo dimenticati della pandemia? Un anno fa. Tutti a dire che occorrerebbe investire nella sanità, e poi? L'investimento nel nostro distretto sarebbe quello di aumentare il canone di affitto di 10 volte, fino a 1 milione e mezzo di euro l'anno, qualcuno ci dovrà spiegare questi conti, non è un aumento da poco, 10 volte. È vero che la gestione dell'ospedale ha un passivo di 3,4 milioni di euro, qualcosa non torna, come può un privato che per natura ricerca il profitto gestire una struttura in perdita. Viene da chiedersi allora, ma se la gestione è in perdita forse la società compensa con altre gestioni ospedaliere, dal sito del Gruppo Kos infatti figurano 18 strutture gestite in Lombardia, e allora un'altra domanda è spontanea, è forse in corso una sorta di carambola, di puzzle che sfugge ai nostri occhi, per cui le varie società della sanità privata lombarda vengono spostate secondo criteri politici e economici a noi ignoti. La scadenza della convenzione per la gestione attuale era conosciuta da vent'anni, come ha ricordato poc'anzi il Sindaco, perché non si è iniziato prima ad affrontare questo tema. Può bastare una semplice verbale assicurazione che l'ospedale rimarrà aperto? Ma stiamo scherzando, assolutamente no, non basta una assicurazione, poi da chi? Da chi non si presenta questa sera pubblicamente? Ma cosa vuol dire poi rimarrà aperto, e se ci fanno una clinica privata per mettere del silicone ai seni, può essere interessante, ma non è la stessa cosa, certo che no. È evidente che una struttura di 30 anni rimarrà aperta, è relativamente recente, ma dipende per fare cosa, quali servizi, e rivolta a chi, la sanità pubblica universale ce la siamo dimenticata? Che giudizio diamo all'attuale gestione, qualcuno qui dentro ha uno straccio di documento che riporti dati, numeri, indicatori, giusto, i conti, i documenti, quelli sì che servono per affrontare seriamente il tema, ma questi non ci sono,

e incredibilmente nessuno sembra averli chiesti. Esiste una relazione di ASST sul nostro ospedale, in quei documenti ci sono dati, numeri, valutazioni, che noi tutti dobbiamo conoscere, come è possibile che la Regione non l'abbia consegnata, ma la domanda è anche un'altra, perché ho dovuto fare io istanza di accesso in Regione per averne copia. Non è possibile dimenticare qualche domanda sulla Fondazione Montecchi, non si capisce che ruolo effettivamente ha avuto visto che è sempre nominata da ASST, come dire che il controllore è nominato dal controllato. Per togliermi qualche dubbio infatti ho chiesto l'accesso ai verbali degli ultimi due anni; risulterebbe inoltre che ha in cassa da anni 800.000 euro, non è nemmeno capace di spenderli, comprare qualche attrezzatura sanitaria è una cosa così strana per una Fondazione? Ci siamo illusi con una Fondazione nominata sempre dalla Regione, attenzione è nominata dalla Regione sostanzialmente, che il nostro ospedale, questa sperimentazione, fosse un po' privato e un po' pubblico, tanto tempo è passato, ma non è così, è solo un'illusione ottica, il nostro ospedale è privato, non esiste questo miscuglio è un'illusione ottico ottica, quello che c'è attorno è semplicemente un'arma di distrazione di massa, voglio essere chiaro, io sono perché il nostro ospedale torni pubblico, quindi torni nostro, quindi pubblico. Chiedo infine perché non viene valutata la possibilità di trasformare tutto o in parte l'ospedale in ospedale di comunità, soluzione diretta, in diretta connessione con i medici di base, finanziata dal PNRR come un servizio di prossimità. L'ultima domanda e considerazione, l'ultima domanda è questa, e nessuno ci dice se la gestione verrà messa in gara, se verrà fatta una gara nazionale europea con i relativi lunghi tempi, se la Regione sta ripensando a una nuova sperimentazione, cioè a una nuova illusione ottica, se viene valutata la gestione pubblica per un ospedale di prossimità, ma tutti qui dentro sussurrano già il nome di una società, addirittura si fa già un nome e un cognome, il signor Elle, Necci, Nappi, Nulli, chi è costui, si mormora già che è spesso in giro per Suzzara accompagnato da qualcuno. Il nostro è un territorio, e ho concluso Presidente, sempre più complesso, una società sempre più articolata, scuole, un polo industriale importante, tanti piccoli artigiani, e a noi l'ospedale serve, a noi serve, non è un capriccio, è il nostro ospedale cari Sindaci e Consiglieri, va difeso con le unghie e con i denti, non genericamente aperto, ma aperto per la comunità con dei servizi territoriali. Se la Regione non ci passa i documenti è evidente che la trattativa non è alla pari. Quando è in gioco la salute delle persone e la crescita di un territorio serve una propria volontà e capacità politica. Grazie.”

VICE-SINDACO DI PEGOGNAGA ANTONIO LUI: “Buonasera a tutti, devo dire che è la prima volta, lo dico senza vergogna, che partecipo a un evento di questo tipo, cioè a un Consiglio aperto, ed io ero curioso di venire e anche interessato per capire come funziona, però, visto che i tempi sono brevi entro subito nel merito; sono venuto stasera e mi sono iscritto per parlare perché ho avuto la presunzione di dire vorrei andare a dire qualcosa che è un po' il sentore delle persone che mi girano intorno nel mio paese, non tanto quello che leggo sui giornali o sui social, siccome passo abbastanza tempo in Comune, ho detto, voglio interpretare e dire quello che mediamente le persone pensano. Non ho difficoltà a dirvi che la percezione della maggioranza delle persone di cui parlo è che questo ospedale si sta chiudendo, alla domanda ma perché mi dici questo, ma dice: è così evidente, basta leggere i giornali, basta leggere i social, devo dire che anche chi mi ha preceduto ha dato una buona dimostrazione in questo senso, è un ospedale in chiusura, quindi siamo preoccupatissimi. Davanti ad affermazioni di questo genere io non ho difficoltà a dirvi che sono stato anche abbastanza fautore di chiedere ai Sindaci che in qualche modo incominciassero a prendere in mano la situazione, non tanto a fare dei discorsi sui social o sui giornali, perché credo che i Sindaci che rappresentano questo territorio e vivaddio sono Sindaci che sono anche di colori diversi, perché io non vengo dalla politica, sono di una lista civica, mi interessa il risultato e ho detto che i Sindaci devo dirlo, i Sindaci sono venuti in una riunione a Pegognaga, presenti anche tutti gli Assessori, dove si è preparato

e si è chiesto di andare a un incontro col vertice della Regione per incominciare a parlare e avere delle risposte sull'ospedale. Io non escludo che le prime risposte da tempo che si sentono non erano di quelle rassicuranti, però signori, i Sindaci sono andati, i Sindaci hanno parlato, io devo dire che ringrazio Ongari che si è preso anche un po' la briga di essere il portavoce di questi, perché rappresenta Suzzara, ovviamente non poteva essere diversamente, ma devo dire che c'è stata una capacità da parte dei Sindaci di affrontare il problema, di porre le questioni, di condividere l'impostazione e incominciare a chiedere e a guardare in faccia quelli che erano i politici che devono dare una risposta. Io personalmente ve lo dico, le risposte ne sono venute, uno può dire, ma tanto come sento dire ancora, perché come i giornali hanno continuato a scrivere, che tanto quello che dicono, io non ragiono così, io non ragiono così, perché a quel cittadino gli devo dire guarda che è stato incontrato la Regione, le istituzioni ASST e hanno dato delle risposte che sono questo, questo, e questo, che vuol dire subito togliti dalla testa che ci sia oggi una dichiarazione o un elemento che mi dica che questo ospedale si chiude. C'è sicuramente una situazione tale per cui scade un accordo e bisogna come tale incominciare a pensare di trovare una soluzione o col gestore attuale oppure con un bando. Io vengo da un mondo diverso, sono anche abituato normalmente a guardare i numeri, i risultati e la gestione, perché se facciamo soltanto del populismo senza pensare a queste cose poi saremo ancora qui con altri consigli aperti, con altre paginate di giornali a prendersela con non so più poi con chi, allora mi spiego meglio, da questo punto di vista è già stato fatto il secondo intervento, incontro con quello che è il vertice, il vertice è quello lì che abbiamo, io posso dire che non condivido e non sono un simpatizzante della politica o dei politicanti della Regione Lombardia, ma in questo momento non è che ne faccio una bandiera e nemmeno ne faccio una battaglia, a me interessa che sull'ospedale mi diano delle risposte, su quelle risposte voglio verificare, ma non ci andiamo là in 3.000 o 4.000, un film già visto, ci vanno delle persone che hanno delle deleghe che rappresentano il territorio, io ripeto i Sindaci, l'ho trovato positivo perché i Sindaci di questa zona permettetemi io sono assessore con delega al Sociale, hanno dimostrato di essere capaci di affrontare dei problemi nel sociale attraverso una struttura che si chiama Socialis, pur partendo e vi garantisco che di discussioni ne facciamo spesso, ma ci si concentra alla soluzione del problema non alla propaganda, e quando, alla fine di una riunione non riusciamo a trovare una soluzione ne facciamo un'altra, però portiamo elementi oggettivi, e questo io dico che è l'approccio, questo non è la garanzia assoluta che tutto andrà per il meglio, però io ritengo che si deve incominciare a rispettare quelle che sono le istituzioni, le deleghe che queste istituzioni hanno, nel particolare il Sindaco, e anche l'altra parte li deve rispettare, ci devono mettere la faccia. L'altro punto è evidente che ci si pone un problema e l'ho sentito anche stasera, ma quali servizi in questo ospedale, beh è chiaro che al prossimo tavolo deve essere un tavolo dove ci sono le istituzioni, dove ci sarà chi ha vinto il bando, visto che l'attuale gestore ha declinato da questo punto di vista, e noi abbiamo la fortuna di avere una Fondazione, questo è il mio messaggio che mi sento di dare, l'ho dato al mio Sindaco e lo do anche agli Assessori che sono qui, ma lo dico anche al pubblico, abbiamo la fortuna di avere un ente di controllo che si chiama Fondazione, ma perché questa Fondazione facendo uno Statuto come Dio comanda, non viene caricato di essere il controllore di quelle che sono le attività definite sapendo che è inutile promettere di andare sulla luna, sulla luna non ci andiamo, questo non sarà mai un ospedale di primo piano o non so come lo chiamo, ma deve essere un ospedale minimo che sappia rispondere a questo territorio, e non è vero che lo standard di un ospedale di questo territorio è uguale a uno standard di una grande città. Socialis, basta guardare i dati, ci sono dei dati precisi, l'invecchiamento della popolazione, il problema della logistica, quindi vuol dire che nei servizi si devono fare delle richieste precise che riguardano questa popolazione, e su questo andarsi a confrontare, insisto molto, e questo è il mio messaggio che io do, e la mia delega al mio Sindaco sarà quella di insistere, andare a quest'altro

incontro con l'interlocutore, vedere quali sono i servizi, suggerire, poi sono sempre d'accordo di sentire il pubblico, però attenzione, lasciatemi dire, io qualche perplessità di certo tipo di propaganda ce l'ho e sapete perché ce l'ho perché c'è il 50% della popolazione che non viene più a votare e quando gli chiedo perché non vieni a votare spesso e volentieri mi sento dire ma cosa vengo a votare che qui è tutto un ping pong, destra e sinistra, destra e sinistra, e non vedo mai la concentrazione sulla soluzione del problema. Grazie.”.

DEPUTATA ELENA BONETTI: “Ringrazio la Presidente, ringrazio il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale e le altre autorità presenti ma soprattutto la popolazione, penso sia un’iniziativa importante, sono qui volentieri come Deputata della nostra Repubblica, anche come membro della Commissione XII, la Camera dei deputati che si occupa appunto di affari sociali all’interno dei quali c’è la sanità, e quindi sono temi che oggi sono prioritari, vi riporto questo, sono prioritari nel dibattito parlamentare così come lo sono nell’esperienza del vissuto delle nostre comunità, e io da qui vorrei partire, io credo che ci troviamo di fronte ad un dibattito che giustamente penso sia da guardare con positività, la scelta del Sindaco, del Consiglio Comunale, di arrivare a questo dibattito aperto, a porre la questione di una condivisione anche di un’analisi di quelle che sono le prospettive di un presidio di servizio che è fondamentale per questo territorio, ed è fondamentale per la tipologia e la collocazione di questo territorio, da un punto di vista accertamento demografico, abitativo, la necessità di dare delle risposte ad una popolazione che da un lato invecchia, e ben venga che ci sia il processo dell’invecchiamento, ma che dall’altro lato necessita di servizi sempre più di qualità. Abbiamo vissuto l’esperienza drammatica della pandemia, lo dirà dopo il Sindaco, ma io ci voglio tornare, l’esperienza della pandemia ha dimostrato che l’organizzazione del sistema della nostra sanità non era adeguato a rispondere non solo ad un’emergenza, ma ad una reale fattispecie di creazione di servizi in grado di rispondere alle emergenze e ai bisogni delle cittadine e dei cittadini. Abbiamo imparato che per rispondere a questi urti drammatici dobbiamo creare un sistema di connessioni efficaci, un ospedale come quello di Suzzara è un nodo nevralgico di questa rete, il mio primo messaggio è, che dopo l’esperienza della sperimentazione penso che sia fondamentale integrare l’esperienza di questo ospedale, il lavoro, il servizio di questo ospedale, all’interno della rete di offerta dei servizi regionali, perché senza questa capacità di mettere a sistema le competenze e i presidi territoriali, le famose liste d’attesa che sono esplose a causa della pandemia, noi non potremo mai sanarle davvero per i bisogni che hanno i cittadini. Non è accettabile avere i numeri che abbiamo di attesa per degli esami che possono rappresentare per delle donne e degli uomini la differenza tra la vita e la morte, perché di questo si parla, e per farlo bisogna mettere a sistema, e dismettere invece quella ideologia rispetto al quale lo dico veramente a 45 anni dalla creazione del servizio sanitario nazionale per mano di una donna straordinaria come Tina Anselmi. Il servizio sanitario nazionale ha un principio di universalità di accesso che per noi deve essere inderogabile, ma l’universalità di accesso a un servizio sanitario significa non che noi dobbiamo in qualche modo stigmatizzare e differenziare il pubblico da una parte e il privato dall’altra, ma costringere in un sistema di sussidiarietà organizzato, controllato, monitorato, il servizio anche diciamo della parte privata a erogare servizi gratuiti alla pari del pubblico, con la stessa qualità e possibilità di accesso con la stessa rispondenza, questa è la sfida che dobbiamo rappresentare e che io credo finora non sia stata sufficientemente portata avanti, anche lo dico in un’ottica regionale, che mi auguro invece cambi proprio in una prospettiva e grazie anche al tema del PNRR. Non possiamo trasformare l’ospedale di Suzzara in ospedale di comunità da 20 posti, perché Suzzara ha bisogno di più di 20 posti letto. E’ chiaro? Non basta fare questo, serve però avere un presidio di territorialità che ha dei servizi adeguati. E’ mancata prontezza, non certo da parte dei Sindaci, mi permetto di dirlo, probabilmente è mancata prontezza di risposta da

parte di una Regione che non ha ancora dato pienamente risposta. Mancano investimenti, sì guardate mancano investimenti, noi eravamo quelli che avevamo detto che bisogna investire più soldi nella sanità, ma non bastano i soldi, servono, sono necessari il personale, le liste d'attesa, serve più personale, personale infermieristico, sia chiaro, oggi, oggi la formazione dei nostri giovani italiani non basta a coprire il fabbisogno degli infermieri che abbiamo come ospedali, dobbiamo darci una mossa, è per quello che noi stiamo insistendo, guardo Antonella Forattini con me alla Camera per andare a spingere su questo elemento della formazione di medici ed infermieri, serve aumentare il livello della tecnologia, l'elemento, i soldi del PNRR servono a questo, servono ai fascicoli elettronici che vengano finalmente codificati, c'è il nuovo sistema di governance della sanità territoriale, serve che vengano implementati e che ci sia un adeguato monitoraggio, e serve però, e lo dico e chiudo, questo è un tema più politico, me lo permetterete, mettere da parte quell'idea malsana di un'autonomia differenziata, che fa male in primo luogo alla Regione Lombardia, non ad altre Regioni, perché è la nostra regione che ha bisogno di una regia di efficienza di sistema sanitario non può essere abbandonata a se stessa nella micro parcellizzazione, perché sennò contesti come quello di Suzzara che inevitabilmente sono hub che guarda anche fuori dalla Regione Lombardia si trovano indeboliti, è evidente che ci debba essere invece un investimento di regia sanitario nazionale che poi colga quelle che sono le peculiarità locali, ecco perché noi abbiamo detto no al disegno di legge sull'autonomia differenziata proprio per la sanità, e lo diciamo anche da lombardi, non solo da lombardi, anche nell'ottica dell'intero Paese, ma perché si va a indebolire ulteriormente un sistema che invece ha bisogno di essere rilanciato. Noi ci siamo a fare la battaglia che andrà fatta, purché sia una battaglia ideologica e che guardi al bisogno dei cittadini e che dia la risposta a questo territorio, per i quali le donne e gli uomini che hanno bisogno di un servizio di prevenzione e di cura abbiano la risposta che sia la migliore e la più pronta possibile, serve un dialogo col Ministero, facciamolo, le interrogazioni servono poco eh, ce lo diciamo, ma sono un tema di dibattito, ma noi siamo disponibili a chiamare il Ministro a dire c'è un problema laddove i Sindaci ce lo dicono e col Ministro noi ci dialoghiamo anche dall'opposizione con la capacità anche di mettere in campo quelle che possono essere soluzioni necessarie. Spero di poterlo fare anche coi colleghi dell'opposizione che qua non ci sono, ma auspico diciamo che nel primario interesse del territorio di Suzzara lo potremmo sicuramente costruire questo dialogo. Grazie.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Buonasera a tutti, grazie Presidente e grazie a tutti quelli che sono venuti questa sera, è molto importante esserci, grazie alla Presidente per aver accolto la nostra richiesta di Consiglio Comunale aperto e per aver organizzato anche questo Consiglio, sappiamo benissimo quanto sia difficile organizzare in esterno un Consiglio Comunale quindi il nostro ringraziamento è doppio. Questa sera ci sono tanti cittadini quindi significa che è un tema molto molto sensibile e sentito da tutti. Perché abbiamo voluto fare questo Consiglio Comunale, perché vogliamo che i cittadini siano semplicemente informati sul futuro dell'ospedale, per ascoltarli, e anche per aprire un dibattito serio sul futuro dell'ospedale, quindi senza fare falsi allarmismi e senza anche con falsi populismi, noi non vogliamo in nessun modo fare populismo, noi vogliamo informare i cittadini perché in queste settimane si è detto tanto, si è letto tanto, si è scritto molto, ed è giusto che questa sera siamo qua anche per chiarire un po' ecco tutti i passaggi che sono stati fatti e la situazione attuale. Quindi io sinceramente respingo anche certe accuse che sono arrivate in questi giorni, ecco, io ringrazio anche la Presidente per aver spiegato bene le vicissitudini che da marzo ci hanno portato a fare questo Consiglio Comunale solamente a giugno, spiace per l'assenza dei colleghi di destra, l'ospedale è di tutti, l'ospedale non è di una parte politica o di un'altra, pertanto dispiace veramente che non ci siano, questa mattina ci hanno attaccato pubblicamente sui giornali dicendo che stiamo strumentalizzando la questione a fini

elettorali, ecco, io vorrei sommessamente ricordare che a febbraio a Suzzara durante la campagna elettorale delle regionali Fratelli d'Italia ha proprio organizzato un'iniziativa pubblica sull'ospedale, quindi mi chiedo ma chi è che ha strumentalizzato la questione dell'ospedale in campagna elettorale, la realtà è che non hanno nulla da dire, o peggio ancora sono in estremo imbarazzo rispetto alla gestione superficiale e tardiva di Regione, ATS e ASST, ecco spiace che non siano presenti anche appunto ATS e ASST, io ricordo che Mannino di ATS era presente all'iniziativa di Fratelli d'Italia, quindi magari Presidente la prossima volta invece del logo del Comune magari mettiamo quello di Fratelli d'Italia perché magari questa volta chissà magari verranno. Quindi è un peccato, perché noi avremmo avuto questa sera un sacco di domande da fare, come mai ad esempio nonostante i solleciti da parte della Fondazione, i Sindaci, tutte sollecitazioni che sono venute negli anni, come mai ci si è mossi così in ritardo, ricordiamo che la convenzione è scaduta dal 31 ottobre e siamo ancora qua a discutere del futuro dell'ospedale; come mai i documenti non sono stati resi pubblici o comunque almeno consegnati ai Sindaci ecco alla luce dell'imminente gara, quale sarà il nuovo modello previsto, quale sarà il ruolo della Fondazione, in che modo verranno impiegate le risorse derivanti dal nuovo ingente canone che pare ASST incasserà. Ecco quindi, al di là di queste domande più o meno tecniche, appurando che l'ospedale non chiuderà, e nessuno da parte nostra ha mai detto che l'ospedale chiuderà, quindi io lo dico con tranquillità, ma lo dico anche con forza, perché non passi il concetto che qualcuno all'interno delle forze politiche abbia detto che l'ospedale verrà chiuso, questo è falso. Appurato che l'ospedale quindi non chiuderà, ma quindi ci chiediamo e ci chiedono tutti i cittadini ma in questa fase l'ospedale migliorerà? Perché alla fine è questo che vogliamo sapere semplicemente, verranno mantenuti i servizi, verranno migliorati, ce ne saranno di nuovi, verranno fatti investimenti sulle attrezzature, ci sarà più personale, perché sappiamo che uno dei grandi problemi è la carenza di personale anche del nostro ospedale, una domanda che magari avrei fatto ma durante tutta questa pantomima quanti infermieri e quanti medici ha perso l'Ospedale di Suzzara, mi sarebbe piaciuto saperlo questa sera, verrà potenziato ad esempio il pronto soccorso? Perché immagino che più o meno tutti abbiano avuto a che fare con il pronto soccorso di Suzzara, possiamo dire tante cose positive dell'ospedale di Suzzara ma credo che quella ad esempio sia una delle criticità del nostro ospedale. Tutte domande alle quali noi avremmo risposte dai diretti interessati, ecco perché, perché non ci sono, e questo ci dà anche la misura della considerazione che la destra ha nei confronti di questo territorio, e ci fa capire le vere responsabilità di questa situazione. Quindi io lo dico senza fare populismo, senza fare della demagogia, ecco, la realtà dei fatti è questa signori, guardate i banchi vuoti, datevi una risposta. Nelle ultime settimane poi si è aperto anche un dibattito interessante sul rientro al pubblico, io in genere mi appello a... in questi momenti di criticità ci aggrappiamo tutti alla Costituzione, l'articolo 32 che più o meno conosciamo tutti dice: la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Ecco, sono almeno 20 anni che poco alla volta, pezzo per pezzo questo diritto fondamentale previsto da questo libriccino viene tolto, viene smantellato pian pianino, io credo che uno degli errori sia stato quello di demandare alle regioni la gestione della salute pubblica e credo che il centrosinistra debba fare anche un mea culpa, un'autocritica rispetto a questo tema ecco, dall'altro lato però abbiamo una Regione Lombardia che in vent'anni che veniamo, lo vediamo in tutti questi anni, veniamo da vent'anni di privatizzazioni, ricordo che fu Formigoni a cercare di chiudere tre dei sei ospedali vent'anni fa, tra cui anche il nostro, che cercò di chiudere e che grazie alla lotta di chi c'era allora questo ospedale è rimasto aperto. Quindi dobbiamo anche ringraziare chi ha lottato ai tempi. Sicuramente non era il centrodestra a fare le lotte, ve lo dico chiaramente perché... e senza populismi. Abbiamo visto come è stata distrutta la sanità territoriale, l'abbiamo visto durante il Covid, preferendo i grandi centri e le cliniche private, quindi è chiaro che l'opzione al ritorno al pubblico debba essere presa

in considerazione, tuttavia bisogna avere anche la certezza che ASST abbia le risorse economiche e umane per poter guidare un ospedale pubblico. Ecco in questa Regione Lombardia ecco io non lo darei così per scontato ecco, è bene che ASST abbia aperto questa ipotesi, però stiamo molto attenti sull'attuazione ecco, per non rischiare di avere magari un ospedale è totalmente pubblico ma a vuoto. Grazie.”.

SIGNOR WAINER MELLI: “Buonasera a tutti scusate sempre il timbro di voce che è quello che è, ma alcune cose le devo saltare perché sono già state dette, soprattutto per quello che riguarda quella parte io la chiamo formale che si aprirà in relazione al bando per la nuova gestione o la continuazione di questa gestione, che francamente non mi trova assolutamente come dire spaesato o spaventato insomma, è chiaro che sono dei passaggi che vanno fatti e io credo che tutti abbiano la cognizione di andare secondo le modalità previste dai bandi. Quello che invece interessa è che questa questione ospedale può aprire, o deve aprire, o ha aperto una necessità di discorso relativamente a ciò che è stato e forse a ciò che vorremmo, io do un giudizio sostanzialmente abbastanza negativo di questa cosiddetta sperimentazione, lo do negativo perché nei cinque anni che sono stato nella Fondazione Montecchi ho visto che sostanzialmente e questo con l'approvazione dell'allora dirigente dell'ASST dottor Stucchi, si andava sostanzialmente verso una situazione di prestazione, di miglioramento della prestazione ma abbandonando completamente quello che io chiamo invece l'aspetto della cura. E abbiamo, come dire, visto anche una situazione in cui mentre nel vecchio ospedale noi sedimentavamo, chi ha la mia età se le ricorda, dei medici relativamente a Ortopedia, o relativamente a Medicina e si conosceva la storia, qui noi invece non stiamo sedimentando niente, nel senso che continuamente abbiamo équipe private che possono essere sostituite, privato che va, privato che viene, ma che non sedimentano assolutamente nulla relativamente a quelle che sono le necessità del nostro territorio. D'altra parte questa è una cosa che la viviamo anche a livello nazionale, un po' l'Onorevole Bonetti l'accennava questa cosa qua, sappiamo tutti e lo diciamo anche in modo brutale, una malattia che ne so a Catanzaro, la stessa malattia a Milano ha altro significato, quindi siamo in una situazione in cui la parcellizzazione a cui è stato sottoposto il servizio sanitario ha provocato queste discrepanze, ci sono cittadini chiamiamoli meritevoli di un'assistenza migliore rispetto ad altri cittadini che invece godono di un'assistenza francamente discutibile. Allora il problema è come dire, noi dobbiamo anche cominciare a capire che nella nostra situazione va ripristinato il concetto di territorio, va ripristinato il concetto di salute pubblica nel nostro territorio, è un territorio conosciuto, è un territorio ad alta occupazione, è un territorio a forte inquinamento sia nella terra, sia nell'aria, quindi abbiamo, come dire la necessità di conoscere parametri e situazioni che coinvolgono tutta la popolazione, e su questo quindi come dire, impostare anche l'attività dell'ospedale proprio su quello che una volta si chiamava molto ingenuamente se volete ma in modo pregnante medicina territoriale, salute territoriale. Noi dobbiamo lavorare per questa situazione, anche perché la salute io ritengo che sia un elemento di fortissima democrazia la salute pubblica. Se noi siamo in una situazione in cui alcune cure possono essere come dire non molto efficaci, ma sappiamo che a distanza che ne so 1000/2000 chilometri ci sono cure per quella malattia, più come dire confacenti, è chiaro che il problema della democrazia, della salute pubblica richiami il fatto che noi dobbiamo andare a riconoscere quella parte, che i nostri medici debbono andare a informarsi e chiedere, come dire situazioni meritevoli rispetto alla nostra realtà. Quello che succede da come dire nel pensiero scientifico, il pensiero scientifico è a dominante democratica, tutti lo devono sapere com'è, e così anche il problema della salute pubblica. Mi fermo solo un attimo su un fatto specifico che era la questione della Fondazione Montecchi, sì, è vero, c'era un cash nel 2009 di 800.000 euro, credo che siano rimasti più o meno uguali, ma questo dipende dal fatto di come viene impostato il Regolamento relativamente ai progetti da finanziare, che erano dentro nella prima parte di

quando fu fatta la convenzione, ovvero progetti materiali e non finanziamento di progetti immateriali, questo ha fatto sì senza nominare che ci siano stati negli anni Comuni che hanno presentato progetti e altri che non hanno presentato progetti, e quindi la cifra sostanzialmente non è stata resa spendibile, e anche che come dire in quel periodo sostanzialmente la Fondazione Montecchi, non aveva operazione di indirizzo relativamente alle specialità da scegliere, anzi, quando c'era qualche situazione, io mi sono permesso una volta di dire che trovo strano che una società per azione facesse mecenatismo, no, nella sanità noi facciamo come dire cose quasi di beneficenza, quando c'era qualche ripercussione politica un po' così il direttore di Mantova si preoccupava di venire a rimarcare l'indirizzo scelto, le specialità o le prestazioni che si dovevano dare. Grazie.”

SIGNOR ELIO MANFREDINI: “Buonasera, io sono, è la seconda esperienza che chiedo di partecipare a un Consiglio aperto, la prima volta mi fu chiesto da Ivan e la seconda volta stamattina non mi fu chiesto da nessuno, però non mi avevano spiegato dov'era il Consiglio Comunale, che dopo aver girato tutta Suzzara ho pensato che forse poteva essere qua, infatti l'ho trovato qua. Cioè quello che voglio dire che, a dirle con parole di Gramsci che praticamente cosa sono, non la uso perché potrebbe risultare offensiva ma non sarebbe offensiva. Comunque io in questo stato d'animo in questo, da partito, dalla politica, io ho sempre fatto politica, la prima volta che parlai in pubblico fu nel teatro di Pegognaga e avevo 13 anni, c'era Mario Alicata, e alla fine del mio intervento che io volevo che rispondesse alle cose che praticamente da me dette, invece mi ha chiesto quanti anni avevo. Comunque io finisco qui perché non ero neanche preparato. Grazie, buona sera.”.

SIGNOR CARRA MENTORE: “Buona sera, mi chiamo Carra Mentore e sono il responsabile di Cittadinanzattiva Tribunale per i Diritti del Malato di Mantova e provincia; io sono da 28 anni che sono responsabile qui nella Provincia, quindi ho visto tante cose. Ecco, io vi leggo così, questo breve messaggio: la nostra associazione Cittadinanzattiva Tribunale per i Diritti del Malato ha da sempre proclamato che la sanità pubblica va sostenuta, difesa, e finanziata in modo adeguato in tutti i suoi aspetti. La sanità deve essere un diritto per tutti i cittadini, un diritto a poterci curare in modo appropriato e in tempi certi. In Lombardia si è arrivati al limite paritario tra pubblico e privato, diventando interessante economicamente operare sulla salute la sanità privata ha investito in cliniche e ospedali, agenzie di addetti alla sanità, e ambulatori di ricerca, ha posto un impegno che sconfinava in un atteggiamento di apertura a un mercato della salute; noi accettiamo il privato sanitario che sia coordinato alle direttive dal servizio pubblico, la mancanza di medici e infermieri e l'aver abbandonato in buona parte la rete sanitaria territoriale ha di fatto messo in grande difficoltà i servizi di cura, prevediamo che tale situazione si protrarrà per parecchi anni a venire. Il privato sanitario in questa situazione trova terreno facile per dare il proprio apporto alla sanità pubblica, e raccogliere i sempre più numerosi pazienti che non ottengono le prestazioni in tempi adeguati. Occorre invertire la rotta. Perché la situazione non diventi irreversibile e fare ciò è bene finanziare adeguatamente il servizio pubblico sanitario nazionale, altri Paesi europei lo fanno e con buoni risultati. In questo contesto riteniamo che l'ospedale di Suzzara debba essere gestito quale ospedale pubblico, l'azienda ASST ha tutti gli interessi a gestire un ospedale come quello di Suzzara incorporandolo nelle proprie dipendenze facendolo una succursale dei vari reparti dell'ospedale Carlo Poma. La gestione sarebbe contenuta e le entrate maggiori rispetto a quelle percepite con l'affitto versato da un gestore privato. Questa è sempre stata la nostra posizione fin dall'inizio quando si discuteva dell'eventuale Fondazione per affidare ad una gestione la conduzione dell'ospedale, proprio questo fin dall'inizio, quindi, ci sono dei testimoni che lo possono ben dire. Quindi ribadiamo la nostra posizione, è quella di

ritornare alla gestione pubblica dell'ospedale di Suzzara affidata ad ASST Carlo Poma. Grazie a tutti.”.

VICE-SINDACO DI SAN BENEDETTO PO VANNA BONDAVALLI: “Buonasera a tutti, porto i saluti a tutti voi e grazie per l'invito da parte dell'Amministrazione di Suzzara. Provengo da un mondo dei servizi, neppure io come Antonio Lui provengo dalla politica, a volte mi sembra che le cose non siano chiare e non lo siano neppure questa sera. Messa a sistema, dice Regione Lombardia mettiamo a sistema la sperimentazione, cosa significa, significa che oggi l'ospedale è così, domani viene messo a gara così, quindi detto questo dobbiamo aspettare la gara, io capisco la Dottoressa Azzi che non viene, capisco perché è in fase di arrivo di una gara, non capisco invece Mannino, non capisco l'ATS, l'ATS Val Padana ha questa funzione di programmazione, è lei che programma i servizi, è lei che si rapporta con la Regione e dice in quel territorio, nel nostro territorio suzzarese ci sono questi, questi e questi bisogni, la Azzi e il gestore, è quella che va a gestire quello che viene programmato a livello regionale, questo cosa significa? Significa che entro il 30 giugno uscirà la gara, e uscirà una gara che prevede un funzionamento dell'ospedale così com'è, con gli stessi servizi, probabilmente, perché ho lavorato tanti anni nel settore pubblico, probabilmente ci saranno delle migliorie che ASST chiederà, che avranno un punteggio. Quindi io mi immagino, noi ci immaginiamo questo, però io dico, e noi diciamo, ma ATS che ha la programmazione in mano, che ha i dati, che sa, perché non li confronta? Perché non li rende pubblici? ATS sa, e sappiamo che i servizi territoriali non ci sono, i consultori? Ce n'è uno per le donne gravide, le dimissioni protette, l'assistenza domiciliare integrata, la neuropsichiatria, la neuropsichiatria infantile praticamente non esiste, e le persone devono rivolgersi al privato, questo crea parecchie e tante difficoltà, tante difficoltà per cui si va nel privato, ma se Regione Lombardia rimborsa al privato 14 euro per un'attività di neuropsichiatria allora chiaramente il privato questo non lo fa. La famosa rianimazione, la famosa rianimazione non verrà mai fatta in questo momento, perché l'ospedale di Suzzara un ospedale di primo livello, per cui dobbiamo anche comprendere queste cose, scusate, ma io sono molto concreta, e non ragiono con la pancia, cerco di essere... dopo ci sono delle cose, l'ospedale di Pieve è un ospedale pubblico, io abito a San Benedetto e spesso noi ci rivolgiamo, ci portano a Pieve, Pieve ha le stesse difficoltà, personale che se ne va, servizi che non ci sono più, la cardiologia è inesistente, e poi arrivano i medici, arrivano i medici gettonisti, arrivano le cooperative dei medici che assorbono un sacco di risorse. Perché guardo le nostre due deputate, perché dobbiamo tollerare le cooperative dei medici, perché dobbiamo tollerare che queste persone vengano e poi se ne vanno. Questo è chiaro che succede in tutta..., come diceva prima non mi ricordo chi, l'équipe ortopedica arriva qui opera e poi non li vedi più, per cui immagino che nella prossima assegnazione della gara se l'ospedale rimane così arriverà un'altra équipe ortopedica ma di più non arriverà. Noi Comuni e Assessori e Sindaci su questi discorsi ci siamo confrontati migliaia e migliaia di volte, ma migliaia di volte, noi sul pezzo ci siamo, ci siamo sul pezzo, li conosciamo i servizi, conosciamo i bisogni della nostra popolazione, Socialis come diceva prima Lui, l'Assessore Lui, ne è veramente, noi ci stiamo lavorando, ci stiamo impegnando, però la sanità non è di nostra competenza, noi possiamo fare quello che vogliamo, questa Regione non ci ha ascoltato. È dal 2020/2019 che Alessandro Guastalli porta il problema, e lo portiamo a tutti i livelli, però la realtà è questa. Messa a sistema della sperimentazione significa avere la stessa fotografia dell'ospedale di oggi. Grazie ho terminato.”.

DEPUTATA ANTONELLA FORATTINI: “Grazie e buona sera a tutti, io parto dalle conclusioni diciamo di Vanna Bondavalli rispetto al tema della sanità, anche perché noi abbiamo da poco fatto le elezioni regionali e sul tema della sanità penso che abbiamo detto la nostra, ma nonostante questo le elezioni le abbiamo perse. Quindi io penso che il

tema appunto della sanità debba essere il tema di discussione dei nostri amministratori, ma non solo un tema da portare tra la cittadinanza, anche perché abbiamo visto durante la pandemia e non solo, i limiti del modello gestionale della Lombardia, e questo oggi, stasera, appunto ci ritroviamo qui, perché già nel 2003 andando a rileggere molti degli articoli della stampa di allora, quando facemmo la battaglia per mantenere appunto aperto l'ospedale, alcuni contenuti diciamo riemergono. Quindi quello che mi preme dire è che noi dobbiamo appunto batterci, ma veramente batterci, affinché la nostra sanità lombarda torni ad essere in tutte le province una sanità di qualità. Oggi abbiamo la questione di Suzzara con tutte le criticità che ci sono aperte sui diversi presidi ospedalieri, perché prima è stato accennato le difficoltà di Pieve di Coriano rispetto al mantenimento come dire di alcuni servizi, perché il personale poi non vuole andare negli ospedali periferici; abbiamo un problema su Asola, e quindi quello che mi vien da dire è che noi oggi dobbiamo fare una battaglia sicuramente politica a livello centrale, perché anche oggi in Commissione Bilancio sono stati come dire tagliati i fondi sulla sanità per pagare appunto il personale, ma anche per andare a incrementare i budget per eliminare le liste d'attesa. Quindi noi abbiamo oggi un taglio della sanità che è sotto del 7% rispetto al PIL, mai successo come dire negli ultimi negli ultimi 10 anni. Per cui ecco noi dovremmo batterci per questo. Per batterci dovremmo cercare appunto di far leva sui direttori delle nostre aziende, perché sono aziende ospedaliere, affinché appunto come dire anche rispetto al fatto di questa criticità che è una criticità pesante del personale, cerchiamo comunque di dare una riorganizzazione alla rete ospedaliera, io di questo ne ho parlato più volte con la dottoressa Azzi, perché oggi è innegabile che non si possa più avere il tutto ovunque, e quindi noi nel tutto ovunque però vogliamo che quantomeno i nostri ospedali diano dei servizi che siano servizi primari e di eccellenza. Quindi, rispetto a questo i Sindaci so che hanno come dire lavorato e si stanno confrontando, e l'altra cosa che volevo dire è che questa questione è vero che esce adesso, però, come qualcuno ha già ribadito, l'Assessore Guastalli l'ha, come dire, più volte ripetuta sia a Stucchi ma anche a Stradoni, perché ricordo benissimo le riunioni fatte all'azienda e all'interno diciamo dell'azienda Poma, nella quale appunto si insisteva perché venisse data una risposta a Suzzara. Ecco, tenete conto che tutto questo si è inserito in una gestione della sanità lombarda demenziale, dove si sono sostituiti direttori generali a più non posso, direttori che duravano anche pochi mesi, Assessori che comunque si sono, come dire dimessi e sono stati sostituiti, quindi alla fine Bertolaso ha pensato bene di dare la palla bollente in mano l'ASST per togliersi come dire un problema. Quindi cerchiamo anche di non imputare delle responsabilità a chi oggi non ne ha, perché la responsabilità maggiore di questa gestione che arriva come dire tra capo e collo e di Regione Lombardia; Regione Lombardia che non ha volutamente scelto cosa fare di questa sperimentazione, pur dandone un giudizio positivo. Quindi ribadisco, noi oggi avremmo questa gara, sicuramente domani, domani nel senso che una volta espletata la gara gli amministratori si siederanno attorno al tavolo, ma quello che devono fare è cercare appunto di mantenere i servizi che oggi noi abbiamo, dando anche, come dire, la garanzia al personale che oggi lavora all'interno dell'ospedale e che non è poco, che manterranno quei servizi e saranno sicuramente servizi di qualità. Una parentesi sul PNRR, perché guardate che anche rispetto a questo tema c'è una criticità fortissima, vale a dire le risorse messe a disposizione dal PNRR per le case di comunità e gli ospedali di comunità sono seriamente a rischio, perché se poi pensiamo e guardiamo anche quello che è successo sulla nostra provincia abbiamo inaugurato delle scatole vuote. Quindi, quando ci saranno, come dire, i controlli da parte della Comunità europea rispetto a come sono stati spesi i soldi o non spesi, ecco un qualche problemino forse, come dire, ci sarà sicuramente. Quindi parliamo di 4,6 miliardi, non è una cosa da poco, quindi cerchiamo come dire anche rispetto a questi temi di tenere un presidio importante, perché ripeto erano le risorse che dovevano essere messe a disposizione per la ricostruzione della medicina di territorio che abbiamo visto quanto essere, come dire,

essere mancata durante la pandemia, ma d'altra parte noi siamo in un territorio dove la medicina territoriale è stata volutamente smantellata. Quindi quello che noi adesso dobbiamo fare è invece piano piano andarci a riappropriare di questi servizi, che ripeto, sono servizi dei quali i nostri cittadini hanno bisogno. Abbiamo una popolazione vecchia, siamo comunque in un distretto che è un distretto che ha alcune sofferenze, alcune criticità, cerchiamo quantomeno i nostri servizi di mantenerli e di mantenerli al meglio. Grazie.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Ringrazio anch’io i cittadini presenti, le autorità, per questo importante del Consiglio Comunale. Per chi non mi conosce sono Cantoni Andrea della Lista Civica La Sinistra per Suzzara; io vorrei brevemente guardare la questione su tre ambiti, il primo da cittadino: pretendo che l’ospedale resti aperto, ma resti aperto con dei servizi tipo il pronto soccorso che sappiamo benissimo che il privato non gradisce in quanto non produce utili; in secondo luogo da lavoratore, RSA come sindacalista per quanto riguarda il mio settore, il Credito, vorrei un focus particolare sui lavoratori e le lavoratrici dell’ospedale perché vengano comunque tutelati tutti i posti di lavoro, questo è un tema molto importante; in terzo luogo, da umile facente politica locale e da uomo di sinistra dico: perché non possiamo volare alto sulla questione, sulle richieste, cioè, in Lombardia ci sono 238 ospedali, di cui 104 privati, ma in nella nostra questione sapete quante sperimentazione pubbliche e private ci sono? 3, Suzzara, Castiglione e Volta Mantovana, prendo un attimo in prestito le parole del Consigliere Carra di ieri sera, queste 3 sperimentazioni pubbliche e private non sono uguali, qui abbiamo la Fondazione, può essere un’illusione ottica ma comunque c’è, a Castiglione e a Volta no, ma perché vent’anni fa sono state fatte delle battaglie, è stato detto anche ieri sera, perché qui ci fosse questa tipologia di sperimentazione pubblico/privata, mentre a Castiglione, probabilmente sappiamo benissimo anche la parte politica che comanda, molto più affine alla Regione, l’ospedale è completamente disarticolato dalla parte città - ospedale, quindi questo è molto importante. Perché non possiamo volare alto nelle richieste eventuali alla Regione e a ASST, ATS; se ci fosse poi la dottoressa Dottoressa Azzi io farei una domanda, ma se il Montecchi analogamente alle strutture gestite dal pubblico, tipo ospedale Carlo Poma e ospedale di Pieve di Coriano, i fondi vengono trasferiti alla Regione Lombardia che garantisce a quanto si evince dallo studio apposito che è stato fatto dal Politecnico mi sembra, una marginalità annua di guadagno attorno quindi a 1 milione e mezzo più IVA, se si ritiene che quella sia l’affitto congruo quindi, ed inoltre una redditività al privato che altrimenti con tutta evidenza non avrebbe interesse a gestire una struttura qualunque esso sia chiaramente. Perché appunto ASST deve rinunciare eventualmente a queste maggiori risorse da investire sull’ospedale stesso e in ogni caso non le rivolge direttamente a un incremento dei servizi dell’ospedale stesso? Questa è una domanda a cui purtroppo non mi può rispondere visto che non c’è, ma speriamo che arrivi magari tra i giornali eccetera. Grazie mille.”.

SINDACO DI MOTTEGGIANA STEFANO PELLICCIARDI: “Grazie Silvia, grazie dell’invito, porto i saluti anche di tutta la comunità di Motteggiana per questo Consiglio Comunale aperto; effettivamente vedere una platea così significa appunto che c’è molto interesse, ma del resto il tema è molto sentito e anche da parte di noi Sindaci il tema è molto sentito, è un argomento che purtroppo viene messo a volte in risalto in modo negativo, come se noi Sindaci non fossimo interessati a quello che sta succedendo all’ospedale di Suzzara, l’ha detto prima la Vice-sindaca di San Benedetto Vanna Bondavalli quanti incontri facciamo, e quante volte ci confrontiamo sull’ospedale di Suzzara, ma questo appunto perché ci teniamo alla nostra comunità, ai nostri cittadini, e l’obiettivo è quello appunto di garantire gli interessi e nella fattispecie i servizi sanitari per i nostri cittadini, perché mi dispiace che spesso si strumentalizzino quello che viene portato

avanti di comune accordo tra tutti noi sei Sindaci ribadisco, tutti e sei di comune accordo, perché quando si arriva a un comunicato che è condiviso, lo si corregge, lo si modifica, lo si integra, però per arrivare a una sintesi con l'unico scopo che è quello di cercare di dare delle certezze ai cittadini, perché altrimenti si rischia davvero che già quando si parla di rischio chiusura, si innescano, è inevitabile, delle paure nei confronti dei cittadini, ma non siamo come ha detto Ivan com'era la situazione di vent'anni fa che l'ospedale di Suzzara, il Montecchi, poteva essere chiuso, no, per fortuna oggi non siamo in questa situazione, siamo in una situazione in cui c'è stata una scadenza, il gestore attuale ha ritenuto di non proseguire alle condizioni proposte, e le condizioni proposte non sono nate per caso, perché anche quando si parla di numeri che sembrano che sia stati tirati su al lotto non è così, se allora vent'anni fa c'erano condizioni per cui è stato deciso che dovevano pagare un certo canone di affitto i gestori, ed oggi a 1 milione e mezzo quel canone, è perché si è espressa una commissione nominata su quello che è il valore della produzione, l'Agenzia delle Entrate ha detto anch'essa quanto deve essere dato come valore per canone, quindi di affitto, e quindi ci sono dei numeri oggettivi su cui ci si basa. Un altro elemento che non è stato detto questa sera, anche l'investimento che farà ASST sull'ospedale per la messa in sicurezza circa 8 milioni di euro, penso che sia un elemento di positività (non sono l'avvocato di ASST), è sempre sui numeri che si parla, che fa sì che questo investimento, perché ricordo in piena pandemia quando con Alessandro e noi Sindaci ci si confrontava, si diceva: ma il problema della struttura servono cifre importanti, chi le mette fuori, come si fa? Adesso abbiamo questa certezza sull'immobile, che verrà appunto messo in sicurezza. Quindi, quello che noi continueremo a fare, e come ci siamo mossi finora è quello di andare avanti di comune accordo, forse qualcuno ci vorrebbe vedere in camice bianco con la fascia tricolore addosso a protestare sotto il Pirellone, non credo che sia il nostro ruolo, nel senso che noi siamo amministratori, amministratori di tutti i cittadini e ci confrontiamo appunto con le istituzioni per cercare di dare garanzie ai cittadini dei servizi che vengano mantenuti, e chiedendo anche che siano potenziati, e questo è quello che continueremo a fare tutti e sei insieme, con obiettivamente e come è giusto che sia, intendimenti, colori politici diversi, opinioni politiche diverse, ma l'unico fine come ho detto prima è quello di mantenere un grado di servizio buono per la nostra comunità, per tutti i sei Comuni, per tutti i cittadini dei sei Comuni, e questo verrà portato avanti ancora, ci saranno altri momenti di confronto con ASST, con ATS, con Regione Lombardia, e questo faremo ancora e continueremo su questa strada, perché con la strada del confronto, con la strada della proposta penso che si possano ottenere risultati. C'è chi pensa che sia più un momento di lotta, noi non crediamo sia così, ma sia un momento appunto di lotta amministrativa se dobbiamo confrontarci su quelle che sono le richieste, ma non di azioni eclatanti come qualcuno vorrebbe. Quindi, ribadisco, il nostro intento è quello di andare avanti uniti con un unico obiettivo, che penso che sia un obiettivo condivisibile da parte di tutti e questa è la strada che continueremo a percorrere insieme. Grazie.”.

SIGNOR ALESSANDRO GUIDUCCI: “Sono invecchiato, e stavo pensando che tipo di intervento dovevo fare, perché sto decidendo se presentarmi candidato Sindaco il prossimo anno, quindi a 85, perché devo dire che mi mancano, mi mancano, mi manca Stringa, mi mancano tutti, anche Rosselli, quindi colgo l'occasione per salutare tutti quelli che mi hanno conosciuto. Ho sentito degli interventi politici e non politici, l'intervento ultimo del Sindaco di Motteggiana devo dire che è quello insieme a quello del Sindaco, la parte finale di Ivan è quello che mi ha tranquillizzato, nel senso che non ci sono problemi di continuità, poi quello che dovrà essere l'ospedale di Suzzara io non credo che si torni a diventare un ospedale pubblico, come non tornerà l'ospedale pubblico di Volta Mantovana o di Castiglione delle Stiviere, se vediamo l'ospedale pubblico che è stato detto da Carra di Pieve di Coriano, fa pena, è un una cosa... io ci vado perché ci devo andare per il pacemaker, ho girato tutti gli ospedali e la fila non l'ho neanche fatta perché basta un

momentino telefonare e si trova sempre un buco per fare un esame, poi la cura, invece la cura e un'altra cosa, la cura servono strutture diverse, l'ospedale è un ospedale per interventi poi la cura deve essere fatta da un'altra parte. Non credo di dover dire altro, se non la preoccupazione, se non la preoccupazione del tutto italiana ed è di come vanno le cose, che si arrivi a degli scontri, scontri amministrativi, per cui ci possano essere ricorsi al TAR, situazioni che... quelle sì che ricadrebbero sui servizi e su noi cittadini, quindi bisogna evitare, bisogna evitare assolutamente quella questione lì, poi il resto, pubblico o privato, io li ho provati tutti, perché a 84 anni li abbiamo provati tutti, Volta, Castiglione delle Stiviere, i medici sono tutti i medici, di solito i medici sono bravi e hanno la loro deontologia e non ci sono problemi, vi ringrazio, vi saluto, e ci vediamo l'anno prossimo se la salute tiene, con molto piacere ... **(Presidente: quello ce lo auguriamo, un po' meno la tua candidatura, ma pazienza insomma)** beh, io quanto ho ancora ... **(Presidente: un minuto e 44)** ... io ogni tanto ti guardo, e tu non sei per niente come dire onesta nel dare i tempi, ci sono persone che parlano e straparano senza che si capisce niente ... **(Presidente: non ti ho mica interrotto)** ... no, ma non adesso, non adesso, io ti ho sempre detto che eri peggio di Vecchia ... **(Presidente: era difficile però)** ... probabilmente si candiderà Sindaco visto l'intervento che ha fatto, io credo che tu ti debba candidare da Sindaco, va bene ... **(Presidente: dopo questo simpatico intermezzo hai esaurito il tempo),** ... io vi saluto, vi ringrazio e arrivederci.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Buonasera a tutti, tra l'altro mi fa piacere intervenire dopo Guiducci, però non c'è molto motivo per duellare come in passato. Io dovevo cominciare dicendo che non comincia la campagna elettorale come siamo stati accusati oggi, ma lui ha aperto la campagna elettorale di fatto, quindi devo modificare il mio intervento. Intanto devo dire che mi fa piacere essere stato tra i promotori di tutti e tre i Consigli comunali aperti che abbiamo fatto dal 2014 a oggi, quindi quello sulla scuola, quello sul lavoro, e quello di oggi, e poi a ribadire questa cosa della campagna elettorale, la campagna elettorale, quello che abbiamo letto stamattina sui giornali mi è sembrata proprio un'accusa gratuita, anche perché basta andare a vedere gli atti del Consiglio Comunale per vedere che il 29 settembre del 2022 i colleghi del PD, della Sinistra Italiana e noi come Movimento 5 Stelle presentammo, lo ricorderà l'Assessore Guastalli, un'interrogazione o interpellanza proprio circa un anno fa sul sulle sorti della concessione dell'ospedale, della gestione dell'ospedale, quindi noi quello di oggi è stato un approdo naturale quello di coinvolgere la cittadinanza, e ci spiace molto che ci siano dei banchi vuoti perché una questione di questo tipo è una questione che va al di là dei nostri colori politici, quando parliamo di un ospedale del territorio si va al di là anche di ordini di partito, di ordini teoricamente dall'alto, cioè si parla di territorio, si parla della nostra realtà, e quindi che tu sia di un partito o di un altro è una questione talmente che ci accomuna tutti, e non possiamo metterci una bandiera, dovremmo essere tutti coinvolti in una questione di questo tipo, per le campagne elettorali ci sono altri momenti, non certo quello che viviamo qua. Mancano gli interlocutori, già ha detto da chi mi ha preceduto, mancano gli interlocutori, quelli a cui avremmo voluto fare delle domande, domande che ho già sentito, domande su questo documento di valutazione che non leggiamo, quello che noi diciamo di fatto lo apprendiamo dai giornali in gran parte, quindi non abbiamo visto questo documento così importante che sarebbe stato molto utile condividere perlomeno con i Sindaci, non oggi ma tempo addietro ovviamente, per fare delle valutazioni oggettive è mancato un dialogo col territorio. Sento parlare di sanità pubblica, per noi un mantra, cioè se io dovessi fare una scelta sarei assolutamente d'accordo su un ritorno alla gestione pubblica, pur con tutti diciamo gli interrogativi del caso, di diverse esperienze pubbliche oggi in Lombardia, che insomma attraversano non poche difficoltà, ma nel mio mondo ideale la gestione pubblica è quella che preferirei di gran lunga. Adesso noi ci troviamo in una transizione perché è giusto chiamarla così, un momento di transizione che

può essere anche molto lungo, giustamente Guiducci citava eventuali ricorsi, lungaggine, sappiamo come vanno le gare, soprattutto una gara di questa portata, con queste cifre, e quindi un periodo che può essere anche abbastanza lungo fatto di zero investimenti, perché in questo momento ovviamente siamo in un limbo praticamente, siamo in un limbo e aspettiamo di capire che cosa salterà fuori da questa gara, io non sono così ottimista sul fatto che ci ritroveremo un ospedale esattamente come quello che abbiamo oggi, voglio vedere appunto l'esito di questa gara quando sarà e capire concretamente quale sarà il destino, anche perché mi chiedo, l'attuale gestione è stata valutata positivamente, con un canone d'affitto di gran lunga inferiore a quello che era stato proposto, a circa 10 volte inferiore, e attraversando anche in questo caso una gestione che ha attraversato dei momenti di difficoltà, come si potrà mantenere uno standard di servizi così elevato e garantire stessi servizi con un costo altrettanto elevato, è una domanda che mi faccio da Consigliere e anche da cittadino. Da cittadino cosa speriamo, speriamo quello che sperate voi, cioè un sistema sanitario che non funziona, io non so se dovessimo andare per alzata di mano come si fa nelle mie aule a scuola mi piacerebbe capire quanti hanno provato a prenotare un esame, o una visita, e si sono trovati davanti tre, quattro, cinque, sei mesi di attesa, e quanti di fronte a questo hanno ovviamente fatto la visita in due giorni, prenotando privatamente. Il sistema sanitario che abbiamo è questo. E' concepito per funzionare in questo modo, quindi non è una stortura, è così, è pensato così, è per quello che secondo me bisogna insistere su sanità pubblica, è questo il concetto, io lo so, è una strada difficile, impervia, piena di incertezze, altrettanto forse di più di quella che ci attende, però sappiate che quello che ci attende sarà comunque questo, lunghe file di attesa, l'impossibilità di fare il nostro esame con uno schiocco di dita in due o tre giorni se vogliamo pagare, perché è pensato esattamente così, il nostro punto di vista è totalmente una visione sbagliata della cosa. E mi chiedo, quanto tempo ho Presidente? (**Presidente:** ha esaurito il tempo, le diamo un minuto) ... perché lui si riferiva a me, ... (**Presidente:** che sei sempre avvantaggiato) ... io l'ho capita, l'ho colta questa cosa. Io mi chiedo, giusto per chiudere, mi chiedo, un'ultima considerazione, l'ospedale nostro, della nostra città, perché dico nostro sempre, perché proprio io come credo anche voi, cioè il percorso che ha avuto anche prima dei vent'anni se ricordate le campagne di raccolta fondi che mi piacerebbe sapere che ha avviato Antonio Magnani, il Comitato Zuccati, chissà cosa pensa lassù in alto Antonio vedendo quello che sta succedendo, è un patrimonio nostro, e quindi lo dobbiamo assolutamente difendere, non perché sta per chiudere, ma perché deve rimanere un riferimento, un riferimento per la città e dentro c'è la nostra storia, cioè conquiste, acquisti, attrezzature che adesso andranno rinnovate, ma c'è proprio il nostro DNA lì dentro e dobbiamo assolutamente tutelarlo con tutte le nostre forze. Grazie.”.

SIGNOR DANIELE SOFFIATI: “Buonasera a tutte e a tutti, io sono il Segretario della CGIL provinciale per chi non mi conosce; mi trovo molto d'accordo con l'ultimo intervento, con l'intervento di chi mi ha preceduto. Faccio una premessa, la CGIL sarà in piazza a Roma in una grande manifestazione nazionale sabato della prossima settimana, per ribadire che per noi la sanità deve essere pubblica, e l'intervento privato dovrebbe essere solo a sostegno del pubblico. Per ribadire che servono investimenti nella sanità pubblica anche alla luce di quanto abbiamo sofferto durante il covid, e di quanto abbiamo visto come il privato non abbia saputo fronteggiare la grave emergenza e il grave dolore nel quale tutti ci siamo trovati. Fatta questa premessa per ribadire come la posizione della nostra organizzazione sia questa su tutto il territorio nazionale io credo sia utile fare qualche precisazione, cerco di farla anche in punta di piedi, nel senso che io non sono di Suzzara, ma credo che insomma alcune evidenze ci siano. Nessuno qua ha mai parlato di chiusura, e io credo che evocare la confusione nei cittadini sia quanto mai fuori luogo, se stasera ci sono tante persone, ma devo essere sincero, magari qualcuno lo troverò

sgradito, pensavo di vedere la sala ancora più piena rispetto..., per l'importanza della serata. Qua nessuno sta parlando di chiusura, certo sono state date da Bertolaso delle rassicurazioni rispetto al fatto che l'ospedale non chiuderà, però io mi chiedo se possiamo ritenere sufficienti le rassicurazioni di Bertolaso, prima si è parlato di una fase di transizione, e credo che sia giusto, sia un termine giusto, in questa fase di transizione noi abbiamo davvero così paura di ipotizzare un ritorno al pubblico, se quello che è stato sperimentato appunto 20 anni fa, era appunto una sperimentazione, se oggi siamo in una fase di transizione in cui il gestore se n'è andato sostanzialmente, perché non ipotizzare un ritorno al pubblico? Perché non ipotizzare investimenti fatti dal pubblico su questo territorio. L'ospedale di Suzzara è una struttura di primo livello che nel corso degli anni mi risulta ha perso funzionalità importanti, proprie del primo livello, penso a ginecologia o a cardiologia. Si sono radicate in questi anni effettivamente anche delle eccellenze, penso una fra tutte ortopedia, noi ci sentiamo di dare per scontato che l'ospedale proseguirà così com'è o invece possiamo ipotizzare che possa anche peggiorare, perché la rassicurazione che l'ospedale non chiude vuol dire tutto e niente, qualcuno prima ha citato un presidio minimo, questo deve essere un ospedale minimo, insomma io non credo che i cittadini di Suzzara vogliano un ospedale minimo, io credo che i cittadini di Suzzara vogliano un ospedale che mantenga quelle poche forse eccellenze che effettivamente ha, e per le quali vengono anche da fuori a curarsi, ma che abbia anche un incremento di specialità e che dia una risposta su vari fronti ai cittadini, probabilmente una risposta pubblica a quel punto potrebbe anche essere integrata successivamente, perché credo che alla luce del fatto, non sono un tecnico in tal senso, ma intervenire specificamente sul bando è complicato, ma nel caso in cui si arrivasse ad una gestione pubblica, poi, potrebbero anche esserci eventualmente successive integrazioni da parte del privato. Io credo che noi oggi siamo in una condizione in cui non sia affatto da dare per scontato un peggioramento dell'ospedale di Suzzara in prospettiva futura, ed è per questo che come CGIL assieme ad altri soggetti, e mi sento di dire a chi vorrà nei prossimi giorni, noi intendiamo lanciare una campagna di sensibilizzazione delle cittadine e dei cittadini per far sì che poi nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, siano sempre più le persone informate proprio su questa domanda. Persone informate che possano porsi un dubbio sull'ospedale che non chiude sarà migliore, sarà uguale o sarà peggiore. Dunque noi pensiamo ad una raccolta di firme, ma non è detto che sia l'unica azione che metteremo in piedi per cercare di parlare con i cittadini, per cercare di informare le persone, non per fare confusione, ma anzi per cercare di fare informazione, per cercare di contribuire ad un dibattito che a nostro parere come CGIL deve essere sempre più forte, sempre più partecipato, al di là anche di questa importante serata, che sicuramente è un'importante serata, per far sì che ci sia una consapevolezza che non è dato affatto per scontato che la condizione dell'ospedale in futuro sarà uguale a quella che è, che si è vissuta oggi ma potrebbe essere anche peggiore.”.

ASSESSORE ALESSANDRO GUASTALLI: “Buonasera a tutti, ci stati molti interventi interessanti che hanno un po' anche così ripreso vari temi che sono stati dibattuti anche in questi anni, giusto credo il concetto di dover in un certo modo tranquillizzare, che è quello che credo sia sempre stato fatto, perché nessuno di noi ha mai creduto che un ospedale potesse essere chiuso, era fantascienza, però sappiamo bene che un ospedale non è che viene chiuso perché viene girata la chiave, viene tolta, e l'ospedale si chiude, no, un ospedale viene chiuso se pian piano viene depotenziato, qui però questa sera si è appunto parlato anche del dibattito pubblico - privato, io sono assolutamente d'accordo della funzione pubblica degli ospedali, che però vi invito a trovare anche negli ospedali pubblici, perché negli ospedali pubblici è vero sono pubblici ma sappiamo bene che la famosa visita che si fa in sei mesi poi spesso si va a fare nell'ospedale pubblico a pagamento, non è che si va a fare in un ospedale privato; vorrei sempre ricordare che il

ruolo del pubblico e qui sta il fatto è vero di essere tranquilli, tranquillizzare, eccetera, ma di essere sempre così con le antenne alzate, il nostro ospedale nasce da questa sperimentazione, che non a mio dire, ma a dire di ASST è una sperimentazione ben riuscita, non l'ha detto l'anno scorso, l'ha detto per 19 anni di seguito, in 19 relazioni annuali, più quella finale fatta l'anno scorso, questa cosa che c'era qui a Suzzara significa che l'ospedale di Suzzara che si continua a chiamare un ospedale privato, deve fare e sottolineo deve fare, quello che il pubblico gli dice di fare, cioè il ruolo del pubblico non è un ruolo marginale nella vicenda, il punto di domanda è se il pubblico e in questo caso ATS e ASST hanno voluto far valere il loro ruolo, hanno voluto parlare di contenuto che abbiamo chiesto decine e decine di volte, allora il fatto che il metodo non sia un elemento di discussione, questo non ci sto, cioè mi va bene le tranquillizzazione, ma il metodo non lo possiamo sempre fare passare o con una cosa beh, vabbè è andata così, non siamo stati sentiti, ci hanno passato sopra la testa, non ci han detto nulla, il contenuto non si è parlato, la Fondazione non ne ha potuto discutere, L'ASST ci ha dato il pacchetto già completo, la sperimentazione è ben riuscita, ma è ben riuscita nel pacchetto complessivo, nel pacchetto complessivo c'era anche una governance dove 19 anni fa c'erano i Sindaci insieme al territorio a decidere quali erano i servizi che questo territorio doveva avere, se dopo questa cosa è andata man mano scemando non è il problema del contenitore e di quello che si è creato, è che non si è voluti riappropriare di questo ruolo e in primis del ruolo pubblico che ASST possono e potevano, ovviamente non oggi che c'è la gara, fino a qualche mese fa benissimo fare, il pubblico deve decidere, cosa voglio fare, quali servizi voglio fare, il privato deve fare i servizi che il pubblico vuole, non è che sto dicendo una cosa che è così fantascientifica, perché l'attuale costituzione dell'ospedale di Suzzara che va per accreditamento del servizio sanitario nazionale, l'ospedale di Suzzara domani mattina non è che si può alzare e fare una prestazione che vuole, perché non verrebbe remunerato da Regione, viene remunerato solamente se fa le cose che Regione ha detto di fare, che sono nella convenzione fatta 19 anni fa, che io ho ribadito più anni, dopo 19 anni pensavo fosse il caso di rivedere visti i bisogni del territorio che sicuramente sono cambiati. Questo ruolo del pubblico credo sia ancora più importante da ribadire proprio nella questione del metodo, perché altrimenti cadiamo nella trappola che siccome le cose sono andate così, per il quieto vivere andiamo avanti così, pian pianino ci troviamo dove il pubblico sempre così giustamente al centro dell'attenzione che sembra a volte quasi anche il salvatore del mondo, ci ha tolto tutti i servizi, tutti i servizi del nostro territorio, benché siano pubblici, perché i servizi che prima giustamente Vanna diceva, dei consultori, del CPS, della neuropsichiatria sul nostro territorio, non è che sono stati così diminuiti, sono stati praticamente azzerati, cioè quindi noi abbiamo situazioni nelle quali le persone hanno liste d'attesa per la neuropsichiatria infantile di un anno e tre mesi, e le visite le devono andare a fare privatamente a 200 euro a Verona. Quindi questi sono servizi pubblici che sono stati smantellati, e in questa discussione questi ben 1 milione e 500, che sono anche un po' di più per essere precisi, porteranno ad oggi a una certezza che i soldi arrivano nelle casse di ASST, ma zero certezze di come verranno reinvestiti sul nostro territorio che ne ha un bisogno disperato per servizi che attualmente mancano. E in questa vicenda poi, che è una vicenda che per chi l'ha seguita ha veramente dell'assurdo nella sua totalità, ci saranno da scrivere dei libri perché veramente è il contrario di quello che c'è da fare, la previsione di quello che è stato detto a questo privato, e quindi giustamente come hai detto verrà ribaltato anche al futuro, parla esattamente di richieste al privato di investimenti da fare pari a zero, cioè si chiede canone, si chiedono soldi e non si chiedono servizi. 19 anni fa non sono stati chiesti soldi, sono stati chiesti i servizi, il nostro territorio non ha bisogno dei soldi che vadano a ASST, ha bisogno di servizi che vengano fatti ai cittadini, e questo doveva essere elemento di discussione, allora a me va bene qualsiasi cifra venga chiesta al privato, ma che venga convertita in investimenti da fare, non in soldi che vanno in casse generiche dell'azienda ospedaliera attuale che è

proprietaria della struttura. Ecco questo credo che sia un tema che debba essere ribaltato anche nella gara che verrà a fare che veramente avrà una procedura tecnica, ma ripeto il contenuto e quelli che sono i fondi sul territorio e soprattutto quello che è il metodo non ce lo dobbiamo mai scordare, perché altrimenti il metodo di aver sempre i territori che sono la parte che viene ascoltata solamente quando le scodelle come si dice sono già lavate, ha prodotto pian piano a quello che abbiamo visto non solamente nei servizi dell'ospedale ma anche negli altri servizi. Quindi ben venga credo quell'equilibrio che ci deve essere sicuramente tra discutere, tranquillizzare le persone e il personale, perché ricordo sempre che il personale è oggi un elemento preziosissimo per gli ospedali, perché possiamo tanto parlare di ospedali ma se poi non abbiamo il personale dell'ospedale ne rimane poco. Quindi giusto tranquillizzare sulla chiusura che non ci sarà, sui servizi che ci saranno, sulla gara che c'è, ma sempre le antenne alzate, quindi una mobilitazione che ci deve sempre essere per quello che riguarda ecco l'attenzione a cose preziose che abbiamo che quando incominciamo a capire che forse traballano allora forse è già troppo tardi per poterle così difendere. Grazie.”.

CONSIGLIERE LUCA FANETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Buonasera a tutti, vi ringrazio per essere presenti in così tanti, ringrazio la Presidente per aver con fatica organizzato questa serata, e ringrazio il Sindaco per essere sempre sul pezzo e averci dato le giuste informazioni iniziali per affrontare il dibattito di questa sera, veramente bello vedere una sala così piena, vuol dire che questo è un argomento veramente molto sentito dalla cittadinanza. Mi sono scritto due righe perché altrimenti probabilmente vado fuori tempo, ci vado lo stesso sicuramente, mi richiameranno. Vi parlo in questo momento da consigliere Comunale, ma anche da segretario del PD di Suzzara, ovviamente cinque minuti non saranno mai esaustivi e mi permetterò solo di mettere alcuni punti fermi, prima di tutto mi rivolgo a chi accusa il PD suzzarese e l'amministrazione di essere stati inadeguati, perché voglio sottolineare come già dal 2021 si era iniziato a porre l'attenzione sulla questione lavorando nei tavoli e con le persone che questa decisione avrebbe poi potuto prenderla già da molto tempo. In seguito anche in consiglio Comunale il nostro gruppo consiliare insieme ad altri, come ha già sottolineato chi mi ha preceduto, ha presentato un'interpellanza per far conoscere la situazione al consiglio e anche ai cittadini collegati, sempre purtroppo troppo pochi. Ancora ci siamo impegnati per avere un Consiglio aperto già dallo scorso marzo e, per varie ragioni, già più volte espresse, arriviamo ad oggi, chi ci accusa di fare di questo consiglio una manovra elettorale dovrebbe farsi un bell'esame di coscienza, la verità è che il consiglio di stasera serve a far conoscere ai cittadini quale sia la situazione, è evidente che per chi è assente i cittadini vanno bene solo per essere impauriti dagli articoli di giornale e non per essere informati ed essere quindi più consapevoli, per noi è importante questo consiglio aperto per fare una riflessione sul sistema sanitario lombardo più in generale, in questo senso rimaniamo convinti che in generale la sanità pubblica è quella da finanziare e tutelare, facendo in modo che faccia migliorare il servizio il più possibile, invece bisogna fare i conti con una Regione per la quale l'interesse è quello di tutelare alcuni privati, non tutti, a discapito del servizio ai cittadini, non fa eccezione in questo l'ospedale di Suzzara, l'aspetto che però finora lo ha sempre differenziato è la presenza di una Fondazione di partecipazione, nella quale porre attenzione agli interessi del territorio. Proprio per questo ci teniamo a sottolineare che è necessario che qualunque passaggio che riguarda il nostro ospedale non prescinda dalla permanenza di tale Fondazione con lo stesso ruolo, in modo che possano essere garantiti e anche sviluppati i servizi per i cittadini. Ci sarebbe piaciuto sapere cosa pensano gli assenti sul sistema sanitario in generale, ed in particolare su quello del nostro territorio, ma ci dobbiamo accontentare di leggerlo dai giornali. Infine siamo coscienti e lo diciamo anche per chiarezza, che la decisione è in capo alla Regione, come è noto non governata dal PD, né tantomeno dal PD di Suzzara, a cui si vuole

addossare tante responsabilità, che ha dimostrato la Regione molte disattenzioni, speriamo che tenga conto delle sollecitazioni e delle preoccupazioni che vengono dal nostro territorio. Noi continueremo la nostra battaglia, ai posteri l'ardua sentenza. Grazie.”.

CONSIGLIERE REGIONALE MARCO CARRA: “Buonasera, buonasera a tutti, sono particolarmente grato alla Presidente per l’invito e sono analogamente molto grato ai gruppi che hanno richiesto la convocazione del Consiglio Comunale aperto, e quindi ai gruppi del Partito Democratico di Sinistra per Suzzara e del Movimento 5 Stelle. Naturalmente spiace registrare l’assenza delle forze politiche che qui siedono nei banchi dell’opposizione, così come spiace riscontrare l’assenza delle colleghe consigliere regionali di maggioranza. Peraltro anche ieri sera la cosa è accaduta analogamente, nel senso che non erano presenti, è accaduto recentemente anche a Porto Mantovano, abbiamo ragionato di una richiesta partita dalla comunità portuense, e cioè l’istituzione di una nuova casa di comunità, quantomeno l’apertura di una fase di riflessione e discussione, di mobilitazione per raggiungere quell’obiettivo. Io credo che però qui, come dire, non siamo di fronte ai dispettucci, no, qui c’è un dato politico, e cioè qui si inizia a vedere tre mesi dopo il voto lo scarto tra ciò che si è promesso in campagna elettorale ed oggi che come dire, la comunità, le comunità, le popolazioni, le amministrazioni iniziano a chiedere conto, vien da dire che in campagna elettorale si è tutti leoni, poi passata la campagna elettorale puntini, puntini. Allora, ecco io credo che sia importante quello che avete fatto, mi piacerebbe, lo dico da cittadino di questo territorio prima ancora che da cittadino di Pegognaga, che la scelta compiuta dalle amministrazioni di Suzzara e di Gonzaga fosse emulata anche nelle altre comunità, soprattutto in quelle dove alcuni gruppi consiliari hanno richiesto la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, come la mia comunità e quella di Moglia, qual è il timore? Che paura si ha ad aprire il confronto su questo tema? Quindi io auspico che questo accada proprio per evitare di scivolare sullo stesso livello delle pesanti assenze che la destra ha come dire, compiuto diciamo in qualche modo questa sera. Ecco noi, 19 anni fa è stato richiamato questo dato, abbiamo fatto una battaglia, eravamo alcuni Sindaci, l’abbiamo ricordato anche ieri sera a Gonzaga, io, Antonella sindaca di Gonzaga, c’era Anna sindaca di Suzzara, anche allora la spinta della Regione forse in modo ancor più forte di oggi era di andare verso la chiusura, abbiamo fatto una battaglia e abbiamo cercato di condizionare l’esito di quella scelta, perché l’alternativa era chiusura oppure privatizzazione spinta, perché è stato già detto, qui la Fondazione, a Castiglione no, perché qui c’è stato un tessuto istituzionale, amministrativo, politico, culturale, associativo, che ha tentato di reggere e qualche risultato lo ha ottenuto, oggi io credo che si debba fare la stessa cosa, perché nessuno pretende di fare le barricate, non è, lo dico con affetto a Stefano, il punto non è quello di mettersi la fascia sul camice bianco e andare davanti al Pirellone, il punto però è quello di intavolare una riflessione che non sia eccessivamente accomodante. Dobbiamo cercare, io credo, di portare avanti quelle rivendicazioni territoriali che stanno alla base diciamo di un’analisi compiuta nel corso di questi 20 anni, analisi che peraltro non ci è stata resa nota, lo ricorda spesso lo stesso Alessandro. Allora, qui viene detto, viene detto, ha ragione Elena quando dice che le interrogazioni, Elena Bonetti, le interrogazioni sono uno strumento, però è l’unico strumento che abbiamo dall’opposizione, non è che possiamo fare grandi robe. L’Assessore Bertolaso ha risposto ad una mia interrogazione fatta sulla base di una spinta territoriale un paio di mesi fa, che l’ATS aveva consegnato, ha consegnato il 1° luglio del ‘22 alla ASST una relazione finalizzata a fornire i contributi, insomma a fare una valutazione su quanto è accaduto; successivamente lo stesso Bertolaso scrive che la relazione conclusiva prodotta dalla ASST di Mantova in vista della scadenza della sperimentazione del 31 ottobre ha espresso una valutazione positiva. Benissimo, allora nell’interrogazione viene chiesto, che è poi la domanda che hanno posto gli amministratori, ma ci volete far sapere, volete socializzare, la risposta è stata negativa a questa

interrogazione, ebbene ieri in Commissione sanità Bertolaso era presente, l'interrogazione è stata riproposta, e mi ha detto: caro Consigliere Carra se la domanda era quella, così semplice, telefono al mio segretario e gliela faccio avere, ho detto vabbè me la poteva fare avere anche subito in base all'interrogazione, tuttavia questa telefonata non è ancora arrivata, questo materiale non è ancora arrivato, allora io non penso male, però è chiaro che dobbiamo fidarci, ma fino a un certo punto, io capisco bene la differenza tra Bertolaso e Gallera, Bertolaso quantomeno è una persona che ha un profilo di serietà, però le scelte sono politiche, allora noi dobbiamo vigilare, allora a questo punto io penso che la mobilitazione che vuol portare avanti la CGIL sia una mobilitazione seria che debba essere in qualche modo sostenuta. Penso che noi in questo periodo si possa aprire una riflessione come territorio, politica, sociale, culturale, sulla possibilità di un ritorno al pubblico, capisco anch'io che è una battaglia complicata, ma non possiamo come dire, smettere anche di sognare, smettere anche di batterci per qualcosa, io credo che questo obiettivo noi lo dobbiamo tenere aperto. Detto questo, credo anche che noi dobbiamo avere la capacità e queste assemblee servono per questo, per trovare la forza, la spinta, per chi poi dovrà confrontarsi senza averne competenze dirette, come i Sindaci, come i Consiglieri regionali, per negoziare, per condizionare il bando di gara, perché se vogliamo migliorare dobbiamo fare in modo che quel bando contenga quegli elementi che oggi non sono certi. Ieri sera a Gonzaga si diceva: l'Assessore Bertolaso ha detto che una parte di quell'affitto sarà investito sul territorio, benissimo, noi ci fidiamo di Bertolaso fino a un certo punto, vorremmo che quella roba lì fosse scritta. Noi pensiamo che il pronto soccorso debba essere potenziato e ci dicono no perché il privato non è interessato al pronto soccorso perché non produce reddito, ebbene io credo che invece si possa ragionare, si debba condizionare, questo è quello che voglio dire, si debba condizionare una discussione e l'approccio che una Regione ha nei confronti del nostro territorio. Quindi io credo che da qui nei prossimi giorni è una battaglia complicata, i tempi sono stretti, per quanto mi riguarda lo dico ai Sindaci, io sono completamente a disposizione se dobbiamo tradurre in Consiglio regionale le istanze del territorio io ci sono, so che a livello mantovano viste le assenze non ci sarà una grande confusione, ci sarò io a livello regionale, però avrò la spinta del territorio. C'è la spinta del territorio, la spinta degli amministratori locali, sperando che gli amministratori locali sappiano continuare a fare gioco di squadra, perché vedete, io ve la dico, così ve la dico tutta, ma non penso che l'impegno di Ivan, di Elisabetta, di Stefano, di Vanna, possa essere paragonato a quello del Sindaco di Moglia, perché poi la politica conta, la politica conta è inutile girarci intorno, allora io credo che sia importante, credo che sia importante trovare la forza qui in questo consesso per fare massa critica e per andare in Regione ... **(interlocuzione fuori microfono)** ... vabbè, era solo una riflessione di ordine politico, è una riflessione politica, comunque assolutamente, voglio dire, voglio dire semplicemente che da queste riunioni, da momenti come questi noi dobbiamo trarre la forza per puntare ad un negoziato che consenta al nostro territorio di uscire rafforzato da questa vicenda in termini di servizi sanitari e socioassistenziali. Io, da questo punto di vista ribadisco ci sono e sono con voi per condurre questa battaglia. Grazie.”.

SIGNOR GIANMARCO CARRA: “Buona sera a tutti, grazie al Presidente, grazie a tutti per aver organizzato questo momento di dialogo, ma di confronto anche, penso sia importante per la nostra comunità. Io, come ricordava Silvia sono Giammarco Carra, vengo da Saitto, tengo sempre a precisarlo da vero campanilista che vengo dalla capitale suzzerese, qualcuno la definiva la capitale dei due Comuni. Saluto Stefano e Ivan per la battaglia che abbiamo provato a portare avanti della fusione tra i due Comuni, speriamo che questa serata porti un epilogo diverso per tutti noi, sto toccando ferro anche, non per niente ovviamente. Volevo iniziare queste battute, questo mio intervento, breve intervento con una battuta simpatica e una confidenza personale che volevo farvi in

questo momento, la battuta è che gli addetti ai lavori si ricordano che nello scorso settembre ero impegnato nella campagna delle politiche e come slogan, come pay-off avevo utilizzato “scegliete il futuro con i giovani”, ora, dopo quell’esperienza, mi è venuto un mal di schiena allucinante, quindi è anche per questo che spero che si riesca a risolvere la situazione dell’ospedale Montecchi per cercare di dare più servizi, implementarlo ecco magari con una fisioterapia che riesca a togliermi il dolore che mi è rimasto negli ultimi mesi alla schiena. La confidenza è che nel 2004 ero molto giovane, avevo otto anni, sono nel ‘96 ho 26 anni, vado per 27, era il periodo in cui mio padre entrava per la prima volta in Consiglio Comunale a Suzzara, e mio nonno mi portava ai consigli comunali di mio padre, parentesi, se un bambino di otto anni viene portato a un consiglio Comunale chiamate il Telefono Azzurro, perché forse il motivo anche perché sto intervenendo alle 23 di venerdì sera, mi sono rimasti dei rimasugli da allora di questo periodo; quindi mi ricordo quel periodo che è stato un periodo sentito, i sindaci si erano interessati, avete fatto, Marco e Antonella avete fatto massa critica insieme agli altri magari anche confrontandovi su posizioni diverse, ma siamo arrivati a una soluzione che ci ha permesso di arrivare a questi vent’anni e di avere l’ospedale. Penso che sia emerso da questa serata, lo ha ricordato Ivan, lo ha ricordato Stefano, l’avete ricordato tutti voi che l’ospedale non chiuderà, ma qua siamo particolarmente certi tutti che non avverrà questo per due motivi, 1) è emerso dalla Gazzetta di Mantova oggi, lo ricordava l’amico Diego, che il centrodestra che non è presente questa sera, in minoranza a Suzzara, ha detto che questa serata funge da inizio della campagna elettorale, quindi altresì si può dire che mai la Regione Lombardia chiuderà un ospedale a Suzzara in procinto alla campagna elettorale del 2024 sia per le europee che anche e soprattutto per le amministrative nel territorio; l’altra questione del perché non chiuderà l’ospedale perché io rimango e rimarrò sempre un irriducibile romantico nel credere che le istituzioni hanno un certo valore, la politica ha un suo valore e quindi in un certo senso mi fido di Ivan, mi fido di Stefano, mi fido anche degli altri sindaci i quali hanno partecipato, c’è anche la sindaca di Gonzaga, Elisabetta che saluto, ieri sera ero presente al loro consiglio Comunale e quindi mi fido di voi, voi ci avete detto in poche parole che avete ricevuto delle rassicurazioni, poi io sono un fautore della teoria del verba volant scripta manent, quindi speriamo che prima o poi arrivi qualcosa di scritto da Regione come diceva Marco, per essere certi e per evitare di continuare a toccar ferro. L’altra questione, il problema reale secondo me, dal mio punto di vista, è che io non sono molto bravo in matematica, quindi chiedo scusa subito all’amica Elena, che oltre a essere onorevole e anche professoressa di analisi matematica, quindi il per 10 di un affitto penso che abbia fatto scricchiolare un po’ il gestore nel dire mah non so se mi convenga passare da 150 a 1 milione e mezzo, (penso ci sia quel che tocca), quindi ci può anche stare dal suo punto di vista questa visione anche privata nei confronti di quello che potrebbe essere una sanità pubblica, e questo è l’esempio emblematico, e qua vorrei ricordare le parole che mi ricorda sempre l’amico Paolo Lomellini, sono state espresse penso in procinto di una campagna elettorale del 2003, dimmi se mi sbaglio Paolo, delle regionali dove era allora candidato del centrosinistra Mino Martinazzoli, definì una riforma della sanità di Formigoni come un agglomerato sintattico, quindi, forse oggi siamo all’esempio evidente che la sanità lombarda sta sempre più scricchiolando come avete ricordato tutti. Quindi insieme penso che si possa fare massa critica, voi amministratori, noi società civile, per cercare in concerto insieme di provare a risolvere le questioni e di fare sempre più sentire la nostra voce, la nostra voce del territorio, come anche ospedale di confine che riesca a racchiudere sempre più delle realtà. Chiudo con due esempi per far capire un po’ la sensibilità che tutti noi dovremmo avere, ho degli amici in particolare un caro amico con cui sono cresciuto, elementari, medie e superiori che ha deciso di fare studi completamente diversi dai miei, scientifici, è tecnico di radiologia, ha fatto un’esperienza qui da noi in provincia in un ospedale pubblico, poi dopo visto che insomma la sanità lombarda non le andava molto genio, ha deciso, perché no, vado a

lavorare in Inghilterra, quindi in questo momento è a Londra e sta lavorando, e mi parla un po' delle differenze che hanno i sistemi sanitari nazionali nei vari Paesi, quindi questo anche potrebbe essere, se l'ospedale di Suzzara non si riuscirà ad implementare quelli che sono i servizi, si rischia di andare sempre più verso un calo demografico che forse l'unico Comune, Suzzara che sta reggendo l'urto nei Comuni limitrofi, e quindi è sempre più una fuga di cervelli, e quindi io in primis sono un cervello che è tornato a casa, ho fatto in modo di studiare all'estero ed il secondo esempio che vorrei portare per chiudere è quello che ho studiato negli Stati Uniti, gli Stati Uniti, parentesi, sono una figata, sono stato in California, scusatemi il termine, ma solo a pensarci mi verrebbe voglia un po' di tornarci, ma quando poi pensi che per viverci ti serve una un'assistenza sanitaria e una un'assicurazione che forse ti costa dai 3 ai 5.000 dollari solo per attingere al pronto soccorso locale, mi ricordo che un professore mi aveva raccontato che se tu hai un tumore negli Stati Uniti puoi lamentarti che hai male ma l'unica cosa che ti possono dare gratuita in ospedale sono delle garze. Ora penso che diversi di noi, purtroppo, hanno avuto in casa chi è stato affetto da questa malattia e hanno vissuto magari forse la fase finale di questa malattia, e proviamo solo a pensare a dare una garza a questa persona che è alle ultime fasi della propria vita, quindi su questo, adesso non vorrei buttare troppo giù il morale con questa chiusura, però volevo solo intervenire perché penso che noi giovani dovremmo avere il coraggio anche di dire che vogliamo rimanere qua, però, per rimanere qua servono i servizi, e quindi l'ospedale è uno di quelli che ci può, uno dei tanti motivi che può far rimanere i giovani a investire sul territorio. Grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Bene, sono esauriti gli interventi richiesta, non so se qualcuno del pubblico ha una domanda veloce o un intervento da un minuto per..., qualcuno che non aveva fatto in tempo a iscriversi vuole dire due parole, e poi farei chiudere al Sindaco.”.

SIGNORA MANUELA MELLI: “Grazie, grazie a tutti, sono Manuela Melli di Pegognaga e sono contenta di questa serata, di essere venuta, di avere capito delle cose che non conoscevo, non ci sono allarmismi, non ci sono campagne elettorali, come si diceva, appunto l'ospedale è di tutti, ci teniamo, quindi è stata una bellissima serata per me, auspico che in tutti i Comuni ci sia questa sensibilità, del territorio naturalmente, questa sensibilità di portare ai cittadini delle conoscenze proprio perché i cittadini non si preoccupino, non capiscano mele per pere, e abbiano delle informazioni corrette. E auspico come diceva ultimamente l'ultimo intervento di Gianmarco che mi è piaciuto molto anche perché è giovane, quindi è una rarità in un certo senso questa sua competenza e questa sua voglia ecco, propulsione, ci fidiamo dei nostri sindaci, ci mancherebbe altro, dei nostri amministratori, li reputiamo corretti e capaci, però devono ascoltarci, ci vuole più confronto e devono ascoltare la voce dei cittadini, non le polemiche del bar o dei social o della contro-informazione, le parole di verità e di esperienza anche che i cittadini appunto stanno vivendo rispetto ai servizi dell'ospedale che vanno sempre in calo, si parla tanto di anziani, adesso faccio un piccolo esempio, a Suzzara l'audiometrico non si può più fare, il reumatologo non c'è più, quindi questo stillicidio di venir meno di: oggi ci vai, tra sei mesi non c'è più il servizio e devi andare, fra l'altro ricordo che il nostro territorio, Suzzara è diciamo baricentrico, io sono di Pegognaga per i nostri Comuni, non abbiamo più niente vicino, quindi dobbiamo andare a Mantova o a Pieve di Coriano o a Poggio Rusco per fare tac, risonanze e quant'altro, e quindi cioè avendo degli anziani è veramente un grosso, grosso, grosso problema. Il volontariato sopperisce come può con della presenza, insomma i volontari che accompagnano, però naturalmente il percorso terapeutico di cura, di determinate situazioni è quasi inaffrontabile, per non parlare di chi non può accedere alla tecnologia, quindi internet, computer, eccetera, queste prenotazioni che c'è da diventare pazzi. Sistema unico di prenotazione auguri. Per cui dobbiamo battere con la

Regione, qualsiasi colore politico essa abbia, per pretendere che i nostri diritti, i nostri bisogni e le nostre esigenze vengano assolutamente ascoltate. E maggiori diciamo feedback, riscontri, con gli amministratori locali, cioè non siamo, il cittadino non è stupido, e se è correttamente informato capisce quello che c'è da capire.”.

SINDACA DI GONZAGA ELISABETTA GALEOTTI: “Sì, vengo magari qui davanti, visto che sono stata chiamata in causa tante volte, ho solo un minuto per ringraziare e confermare quello che stiamo facendo come Sindaci, come territorio. La sperimentazione è andata a sistema diceva Vanna, e questo purtroppo noi ci troviamo, nonostante le richieste, tante, fatte negli anni scorsi, ci siamo trovati a ottobre che stava scadendo il bando, stava scadendo la sperimentazione al 30 e il 12 ottobre ancora la Regione non aveva deciso, quindi messa alle strette di fatto ha fatto una delibera il 28 ottobre con scadenza della sperimentazione il 31, quindi rendetevi conto che oggettivamente, come diceva Antonella, la Regione sul sistema sanitario ha fatto delle cose che non sono neanche descrivibili da quel punto di vista. Quindi credo che in questo momento, noi, per quello che è l'ospedale di Suzzara, ci sentiamo di dire perché abbiamo ricevuto rassicurazioni, e perché comunque abbiamo capito di avere davanti una persona diversa da quella che era il Gallera del Covid o di un altro periodo, dove come Sindaci ci siano trovati a lavorare tanto in squadra sull'aspetto sanitario e della sanità, quindi le rassicurazioni che ci hanno dato, e Bertolaso ci ha detto che ATS è stata allertata per una Commissione speciale che monitori il funzionamento di questo gestore nel momento che c'è la transizione tra, diciamo, la fine della gestione, quindi il 30 giugno e l'affidamento al nuovo gestore, che nulla vieta che sia lo stesso gestore, anche se sembrerebbe un po' assurdo pensare che partecipi alla gara. Comunque, di fatto, credo che anche noi come Sindaci o i nostri Assessori ai Servizi sociali alla persona che si incontrano praticamente tutte le settimane, perché ricordo che noi come territorio siamo comunque uniti da un'Azienda speciale che gestisce i servizi alla persona sociosanitaria e che abbiamo una gestione comunque condivisa su tanti temi, quindi lavoriamo di gruppo da sempre, siamo un territorio che di fatto non siamo uniti di fusione ma sull'aspetto sanitario siamo un tutt'uno e siamo concordi e lavoriamo in un'unica direzione. Quindi su questo mi sento di dare la mia parola, come quella di Ivan, credo degli altri Sindaci, che saremo comunque i primi a monitorare, controllare che effettivamente la qualità dei servizi e la quantità dei servizi siano mantenuti in quel modo. Ovvio che noi siamo in difficoltà perché non abbiamo armi per dire al gestore piuttosto che a Regione cosa fare o non fare, però credo che potremo in qualche modo chiedere aiuto ai cittadini e mobilitarvi qualora ci fosse qualcosa che non va, e altrettanto voi nei nostri confronti. Ringrazio Elena e Antonella che sono qui stasera e con loro rilancio la palla, il problema grosso nostro è il sistema sanitario che non funziona, quindi noi dobbiamo tornare a batterci, a chiedere fortemente un sistema sanitario che dia le prestazioni gratuite a chi ha bisogno, anche tramite il privato, però che le prestazioni siano garantite, che siano basilari. La neuropsichiatria, noi ci troviamo qui con pochi Comuni, Suzzara e Gonzaga sono i Comuni più giovani del nostro territorio e vi dico che non siamo tanto giovani, però ci troviamo con delle scuole in difficoltà, fortissime difficoltà, abbiamo una spesa esagerata su quelli che sono i servizi aggiuntivi perché lo Stato non arriva dove deve arrivare, quindi chiedono a noi Comuni di intervenire. Parte dei nostri bilanci sono messi a sistema per sopperire a ciò che lo Stato non sta facendo o la Regione non sta facendo. Quindi credo che questo sia l'argomento nuovo che rilancio anche a Marco ovviamente, perché purtroppo come ieri sera gli altri consiglieri regionali non c'erano e questa sera hanno fatto la scelta di non esserci, e questo mi lascia un po' di rammarico devo dire, perché avendo delegato ASST a fare la gara, la Regione non stava perdendo niente, poteva venire tranquillamente, quindi anche questo credo che sia una scelta di cui tener conto quando ci si fa rappresentare. Quindi rilancio il discorso, noi ci

siamo per confrontarci su quello che non funziona, su quello che non c'è, e va ripensato completamente il sistema sanitario. Grazie.”.

SIGNOR FABRIZIO CASTAGNOLI: “Buona sera, ringrazio per le informazioni, era proprio questo diciamo l'intento della mia partecipazione, per capire qualche cosa, in quanto sono entrato nella storia ultimamente, però, ho sentito tante cose interessanti, ma alla fine come cittadino che vado sul pratico mi chiedo, e se al bando non si presenta nessuno? Questo è un po' la mia domanda, cioè cosa facciamo, continuiamo oppure sosteniamo ad esempio l'iniziativa che diceva Carra, del fatto di dire puntiamo al pubblico, perché non è detto che poi al bando si arriva a una soluzione, quindi si va avanti col tempo, poi magari ritrattano, lo rifanno al ribasso e quant'altro e quindi noi continuiamo a non avere investimenti, continuiamo ad avere quello che diciamo così forse oggi è, ma potrebbe essere migliore, perché comunque son passati tanti anni e di conseguenza non è che le cose poi sono sempre uguali e vanno sempre bene come sono, perché faccio un esempio: io ieri sono andato a prenotare un esame e fortunatamente uno ha rinunciato, lo faccio tra qualche giorno, senno' dovevo aspettare a gennaio all'ospedale di Suzzara. Quindi vuol dire che comunque ci sono dei tempi che sono dei tempi anche qui abbastanza lunghi, nonostante che abbiamo attualmente questa situazione diciamo così di esperimento che ha dato esiti positivi, ma che comunque ritengo anche molto discutibile il fatto che da 150.000 euro si passi a 1 milione e mezzo è come dire o lo abbiamo regalato prima, oppure adesso praticamente stiamo facendo un po', voglio dire, tiriamo la cinghia più del dovuto e poi alla fine magari ci troviamo anche qualcosa di meno, perché poi chi e se prenderà in mano la cosa non è che poi regala niente, cioè cercherà di starci dentro, e quindi sempre a discapito di quelli che sono i servizi. Quindi la mia preoccupazione è: ma questo bando come sarà, quale sarà l'esito? E poi i tempi anche per poter arrivare alla fine. Ecco questo come cittadino. Ringrazio tutti quelli che hanno parlato fino adesso, perché hanno detto tutte cose molto interessanti, condivisibili più o meno, a parte il fatto politico che magari si è sfornato un po', che magari non era il caso, da parte un po' di tutti, però dal mio punto di vista la situazione è questa. Quindi io sono pragmatico, mi interessava questo punto. Grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Direi che poniamo anche un'altra domanda o due e poi rispondiamo alla fine.”.

SIGNOR ATIF NAZIR: “Buona sera io sono Atif Nazir delle comunità musulmane di Suzzara e faccio parte sempre del Coordinamento delle comunità musulmane di Suzzara, mi dicono sempre di presentarsi come nel senso di colui che magari parla a nome della comunità, poi però dico va bene e comunque qualcuno dice dai non riesco a esprimermi vacci tu, poi mi dicono vabbè io non riesco a venire e così via, però vi porto diciamo da parte delle comunità musulmane che dicono comunque questi problemi riguardo a livello sociale, per esempio sull'ospedale sono tutti gli stessi problemi di un cittadino che è nato a Suzzara, di Suzzara, e quindi anche loro ovviamente quando si presentano all'ospedale di Suzzara per fare anche una visita oculistica gli dicono guarda che puoi venire nel 2024, se ti va bene, altrimenti ecco non abbiamo alternative. Quindi prima si parlava di mesi, ma io davvero sono andato a fare la richiesta, mi hanno detto almeno di un anno, quindi quella cosa lì non è solo perché è fare la propaganda, ma veramente i cittadini veramente da un bel po' di tempo che mi dicevano guarda Atif porta questa cosa qua al Comune, ovviamente loro non fanno neanche, ho detto guarda che c'è anche il Consiglio Comunale, che puoi venire a dire questa cosa qua, volendo sentire no, magari vedere qualcuno, questa nuova realtà sicuramente dicono, cioè, ci dicono che guardate che noi siamo con la Suzzara, ovviamente i giovani che crescono, noi siamo cresciuti come giovani con l'amministrazione attuale, nel 2014 abbiamo rilanciato le nostre comunità di

dire ecco noi siamo giovani, partiamo, arriviamo a un certo punto, abbiamo ottenuto altri risultati, però vogliamo dare comunque anche dalla parte delle comunità un risultato, adesso non è che non siamo a fianco della città nel momento in cui la città in difficoltà. Non so, nel covid il centro socio interculturale islamico di Suzzara e anche gli altri due centri hanno donato 1.000 euro come anche un dono simbolico all'Ospedale di Suzzara, non perché per dire che nel senso noi abbiamo fatto una cosa che abbiamo fatto un piacere, però, proprio per dire che anche noi ci siamo, quella minima parte, con tutte le difficoltà, però noi ci siamo ecco. Mi dicono sempre di dire tanto, poi vi porto davvero dalle comunità questo messaggio forte, anche perché oggi veramente la vita è talmente frenetica che dopo non si riesce a volte arrivare ecco al dunque. Questo è il messaggio, comunque di quello che chiedo io, se in un mondo così tecnologico che si parla di un mondo futurista, perché con smart-working oppure con dei diciamo progetti di un management magari molto gestito a livello tecnologico, perché oggi si parla ancora che si riscontrano questi problemi pur se la tecnologia sta avanzando, c'è questo paradosso, non si riesce a capire, non perché proprio fare una propaganda, proprio è una domanda all'amministrazione o chi di dovere magari può rispondere. Grazie.”.

VICE-SINDACO DI MOGLIA DANIELA BARALDI: “Buonasera io sono il Vice-sindaco di Moglia, e mi è spiaciuto sentire tirare in ballo il mio Sindaco perché in queste situazioni secondo me non ci vorrebbe come è stato detto anche dagli altri rappresentanti degli altri Comuni un colore politico, perché il bene di un ospedale e di una comunità è il bene di tutti, e credo che anche il mio Sindaco, io stasera sono qui solo come spettatrice perché lui aveva un altro impegno, però mi sento di lanciare una lancia per il mio Sindaco che sicuramente non si tira indietro, perché eventualmente ha un altro colore, ecco tutto qua solo per questo. Quindi, no, non voglio l'applauso, però mi sembra corretto che la politica, lei giustamente Carra ha fatto la sua..., per carità, ma è giusto, perché poi la politica è fatta così, però se ci fosse stato secondo me sarebbe stato meglio, almeno così avrebbe potuto rispondere, però in questo caso mi sono sentita io di dire due parole, perché secondo me è una situazione così, tra l'altro sono anche assessore ai servizi sociali, quindi mi farebbe anche molto piacere avere un CPS o neuropsichiatria o quant'altro a Suzzara che funzioni, perché i problemi sono tanti e poi qui potremmo aprire tantissime altre discussioni e problematiche. Quindi mi sentivo soltanto di dire questo, ecco, sono andato un po' troppo, oltre le due parole, scusate, grazie a voi. Buona sera a tutti.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Passerei credo alla chiusura da parte del Sindaco.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sono le undici e mezza, quindi sì, allora, intanto cerco di rispondere alle domande che hanno posto i cittadini o anche riacciarmi alle considerazioni che hanno fatto, e magari siete quelli magari rispetto a chi magari è intervenuto dal palco è un pochino più esperto e si è anche preparato; ho apprezzato molto il fatto che la comunità, una comunità di Suzzara abbia perfettamente colto lo spirito di questa serata, nel senso di dire che è un bene della comunità, noi siamo parte di questa comunità e quindi questa sera siamo qui per capire, per eventualmente fare delle proposte, per esporre i nostri problemi, perché l'ospedale di Suzzara è un bene della nostra comunità, del nostro territorio; territorio che sta cercando di muoversi all'unisono come ci hanno ricordato i vari sindaci e assessori che sono intervenuti, non sempre semplice ovviamente trovare una sintesi, trovare un modus operandi comune, non si va d'accordo in casa in due figuriamoci in generale quando ci sono da prendere scelte collettive su un territorio così vasto, e noi spesso ci intersechiamo rispetto a scelte collettive su un territorio di sei Comuni, e però avete capito da questa sera che la volontà è quella davvero di interessarsi, di lavorare insieme, cercare delle soluzioni e ascoltare,

perché evidentemente questa sera sono arrivati stimoli, sono arrivate riflessioni, sono arrivate non le chiamerei critiche ma sono arrivate... li chiamerei forti stimoli ecco in un qualche modo, e però credo che sia stato positivo anche se fossi stato credo dall'altra parte del tavolo come si dice, se fossi stato seduto lì tra voi, e tra un annetto ci sarò, e credo che avrei apprezzato questa volontà comunque di trovare delle soluzioni collettive e complesse a problemi complessi, perché voglio dire abbiamo capito questa sera la cascata anche rispetto ai problemi sanitari dall'alto fino a calare l'aereo sul nostro territorio quanto sono problemi complessi, a problemi complessi purtroppo non ci sono soluzioni semplici. Questo lo dico perché uno dei problemi emersi più trasversali questa sera è il tema della carenza del personale, cioè la carenza del personale, lo dico perché lo iniziamo a sentire parecchio anche negli enti pubblici come i Comuni, la difficoltà a trovare personale, ne abbiamo parlato tanto durante la fusione, quanto per esempio un Comune piccolo come può essere quello di Motteggiana faticosi a trovare personale che vada a lavorare per il pubblico, no, in questo caso per l'Ente, figuriamoci nella sanità dove tutti i giorni sentiamo proprio raccontare queste storie, mi pare che anche oggi ci fosse proprio un articolo sulla stampa, diceva fuga dal pubblico per il privato, non so chi me l'abbia postato, e questa era la prima considerazione che volevo fare. La risposta invece al signor Castagnoli, se non mi ricordo male il nome, sì signor Castagnoli, allora, questa sollecitazione è stata fatta anche da noi in maniera perentoria, anche all'Assessore regionale quando ci ha di fatto poi voluto reincontrare, perché in realtà avevamo un incontro con i vertici ASST ma poi è stato presente anche l'Assessore, e quando è stato posto la questione che diceva lei, ma se la gara dovesse... che la gara dovrà partire tra l'altro prima del 1° luglio, perché dal 1° luglio cambia il codice dei contratti, sarà una rivoluzione anche per i nostri Enti locali, abbiamo tutti i funzionari che stanno studiando, ristiudiando, qui abbiamo la Segretaria Comunale diciamo che è ruolo apicale all'interno del Comune di Suzzara, conosce molto bene il problema, credo, e che lo vive nella sua quotidianità, perché poi a noi spetta il compito di tradurre le idee o a volte anche i sogni in realtà passando per dei processi amministrativi. Ora, questa, e lo dico spesso anche quando ragioniamo con il partito, con i rappresentanti del partito, mi piace la libertà del partito di poter parlare, di poter esporre idee, e poi in qualche modo confrontarci per capire i partiti dico in generale, possono esporre più liberamente le idee, e poi gli amministratori devono cercare anche delle strade per portarli a terra, ma è un discorso che sto facendo in generale. Comunque detto questo, questa parentesi sulle gare eccetera, quindi se dovesse comunque andare deserta, l'Assessore Bertolaso ha affermato davanti a sei Sindaci in maniera molto forte, che se proprio dovesse capitare questa situazione, allora, era anche sulla stampa, ci sarà l'impegno di Regione per portarlo a pubblico, lei cosa spera, perché stasera ho sentito molto entrambe, c'è chi spera in un controllo pubblico a gestione però privata, invece c'è chi spera in una totale...".

SIGNORA DEL PUBBLICO: "Ho sentito che hanno perorato così l'intenzione e la volontà di poterlo portare pubblico, a questo punto se lei dice che Bertolaso ha detto che se dovesse andare deserto il bando la Regione si impegna per portarlo pubblico, a questo punto dico va bene... forse ho capito male io."

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): "No, no, il senso del messaggio, adesso magari erano presenti anche altri Sindaci, quindi magari possono tradurre meglio anche quello che adesso ho espresso alle 23,40, però il senso era: il nostro impegno sarà tale rispetto alla... cioè assolutamente non chiuderà. Quindi viste le preoccupazioni che ci sono legittimamente su una gara, perché una gara pubblica può anche, ieri sera Claudio Terzi, ex sindaco di Gonzaga dice: io che ho fatto 10 anni ovviamente il Sindaco e ho conosciuto queste procedure insomma qualche minimo, magari qualche cosa può sempre accadere, però in tal senso proprio l'Assessore regionale addirittura è arrivato a dire ci

crediamo talmente tanto in quell'ospedale collocato in quel territorio, di confine, che addirittura saremmo disposti anche a quello, pur chiaramente nelle difficoltà ovviamente. Non so se adesso sono stato un po' più chiaro, credo anche che non so se Marco ieri sera hai citato anche questo passaggio che ha fatto anche in Commissione o sto dicendo una sciocchezza? Hai citato ieri sera che ha fatto questo passaggio anche in Commissione in Regione, giusto? Sì, adesso lo dico quello sul tema delle risorse.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Se posso, visto che hai cominciato il dibattito posso intervenire anch'io a questo punto. Mi sarebbe piaciuto sentire anche con le mie orecchie questa cosa da parte dell'Assessore Bertolaso.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Finisco, sto rimettendo un attimo in ordine le idee perché è un po' tardi; ribadisco un altro concetto importante, che spazi anche di manovra che accennava anche ieri sera Marco, perché lo ha ribadito anche in Commissione, questo canone che è stato richiesto, canone ripeto che è stato prima ovviamente di essere giudicato ragionevole, è stato studiato da una commissione di esperti indipendenti, e che ci hanno messo la firma sostanzialmente, parte di questo canone, già ci siamo impegnati a chiedere che potesse rimanere sul territorio, lo ha fatto anche il Consigliere regionale Carra in Commissione l'altro giorno, e Bertolaso lo ha ribadito davanti a questa Commissione, cioè che parte di questo canone di 1 milione e mezzo di euro, resterà, sarà investito, resterà su questo territorio. Quindi anche questo credo che sia un dato che anche nella nostra interlocuzione i vertici regionali non sia un dato così irrilevante, ma inizialmente vi era anche un altro tema che è stato ormai completamente da un certo punto di vista dipanato, c'era anche chi si chiedeva ma la Fondazione, quindi il cosiddetto controllo pubblico resterà? Ci è stato garantito che la Fondazione resterà, ci sarà un confronto diretto per capire come la vogliamo, cioè come la vogliamo costruire, ripeto ai Sindaci presenti se sto dicendo (perché sono le... un quarto a mezzanotte) se sto dicendo sciocchezze correggetemi, ma ci ha assicurato nel modo più assoluto che la Fondazione resterà e che decideremo insieme come dovrà essere, perché questo controllo pubblico, questo rapporto con il territorio locale è stato importante e interessante. Dopodiché sono emerse ripeto tante perplessità questa sera, noi le facciamo anche nostre, ovviamente siamo con i padiglioni auricolari sempre aperti, abbiamo gestito per due anni quella che si chiama pandemia, abbiamo cercato di collaborare con tutti gli altri enti due anni noi Sindaci durante la pandemia, questo percorso inaspettato che ha travolto in parte anche le nostre vite è evidente, come ha travolto quelli di tanti, il carico è stato davvero tanto, abbiamo imparato tanto della sanità in quei giorni, in quei momenti, abbiamo imparato che la sanità prima di tutto è la persona al centro, e questo ci ha dato anche una fortissima consapevolezza sul tema, sulla sensibilità che c'è al tema, sui problemi che questa pandemia ha fatto emergere in modo anche molto repentino, perché qualcuno non se n'era neanche accorto, si parlava solo di ospedali centrismo, no, di sistema ospedale concentrico, e quindi anche per questo abbiamo diciamo sviluppato questo tipo di sensibilità in questo senso, ed è stata anche sviluppata grazie all'esistenza di Socialis, l'aver costruito questo strumento che permette alle amministrazioni locali di confrontarci quotidianamente sui problemi, su problemi sociali, ma a volte evidentemente si va anche su problemi non prettamente sociali, ma anche magari di natura sanitaria. Io altre conclusioni..., ho già credo parlato troppo, ho risposto a tutte le domande, ho provato a rispondere alle domande che è diverso.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “A questo punto riprendo la parola per una chiusura brevissima, credo che malgrado l'assenza degli interlocutori a cui stasera saranno comunque fischiate parecchio le orecchie, usciamo senza soluzioni definitive, senza certezze, ma forse un po' più consapevoli, perché grazie

agli interventi sia del pubblico, sia dei politici presenti, dei consiglieri e dei sindaci, insomma credo che abbiamo un quadro più chiaro della situazione, quando parlai con i vertici di ATS e ASST gli dissi: ma se voi veniste a spiegarle di persona le cose che state raccontando a me fareste del bene alla nostra comunità, comunque hanno addotto le motivazioni per cui c'era la gara aperta, e ci può stare, però ecco un po', diciamo il consiglio credo che abbia chiarito tanti punti, rimane qualche punto di domanda, speriamo di non doverci rivedere, sinceramente non su questo tema, che si risolva davvero e velocemente, mentre mi auguro di poter ripetere questa esperienza che io ho vissuto molto positivamente per altri temi che sono ritenuti importanti dalla comunità.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ho dimenticato la cosa più importante, ringraziare tutti i presenti e ringraziare chi ha avuto anche il coraggio di intervenire, perché non è banale presentarsi davanti a tutti e ringrazio i Consiglieri Comunali, il Presidente del Consiglio, la Segretaria, e tutti per essere stati qui questa sera. Grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Quindi sono le 23,50, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, buonanotte a tutti.”.

**Processo verbale del Consiglio Comunale con formula "aperta" della seduta del
16.06.2023**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Bianca Meli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, **20 NOV, 2023**

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Bianca Meli

La presente copia, composta da n. 33 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Dirigente.

Suzzara, **20 NOV, 2023**



Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Zucchi